

**Ulbricht: profonda  
la crisi della RFT**

A pagina 11

## A dieci giorni dall'alluvione

# La «normalità» è tragedia nelle zone sinistrate

### La «velina» di Moro e la lettera di Nenni

LA «VELINA» governativa è stata diffusa. Se nei giorni scorsi la parola d'ordine della Presidenza del Consiglio alla stampa asservita fu quella di insistere sul fatto che la situazione si avviava oramai rapidamente, nelle zone alluvionate, alla «normalità» — e questo mentre centinaia di migliaia di italiani lottavano ancora disperatamente qua contro il fango, là contro l'acqua, dappertutto contro il fetore dei rifiuti e delle carogne di animali morti, e necessitavano almeno di viveri, d'acqua potabile, di indumenti, di medicine (e le loro bestie, nelle campagne, di foraggi) — già da ieri per dare più che la sensazione, la certezza che «la normalità» è oramai completamente ristabilita, la parola d'ordine è quella di passare in secondo piano le notizie dell'alluvione. La parola d'ordine è stata naturalmente accolta da pressoché tutta la stampa asservita, com'è facile rendersene conto sfogliando le prime pagine dei giornali di ieri — salvo, naturalmente, di quelli che si stampano al centro delle zone alluvionate — e dando un'occhiata ai loro articoli di fondo. Sul giornale che si dice essere il più vicino all'uomo che non andò a Firenze, all'«onesto» e sensibile Moro, ogni allusione all'alluvione (perfino al crollo del ponte sull'Arno a Pisa, che comunque avrebbe dovuto «far notizia»), è letteralmente scomparsa dalla prima pagina!

Ora certamente, e per fortuna, in molte zone d'Italia i pericoli immediati sono scomparsi o si sono di molto attenuati. Ma in nessuna, diciamo in nessuna delle zone colpite, si può parlare ancora di ritorno alla normalità. Io stesso sono rientrato ieri da una visita alla città e alla provincia di Venezia. Ci sono ancora in questa sola zona migliaia di ettari allagati; decine di argini sconvolti e «rotti»; centinaia e centinaia di famiglie lontane dalle loro case, ritardi e difficoltà nel fornire loro cibo e vestiti sufficienti, e foraggio ai capi di bestiame messi in salvo. A Venezia le condizioni di vita sono tornate certo più «normali» nei locali a terreno della Giudecca o di Castello, perché «normalmente» lì si vive in condizioni che non sono molto dissimili da quelle dei «bassi» di Napoli o dei «sassi» di Matera, ma nient'affatto «normali» — in conseguenza delle «brecce» che vi si sono aperte il 4 novembre — è la condizione delle difese a mare di Venezia: Venezia è esposta più che mai in questo momento a nuovi allagamenti uguali e peggiori ancora di quello del 4 novembre, se le condizioni del mare (com'è «normal» in questa stagione per l'Adriatico), dovesse tornare a farsi minacciose.

Ma questo è solo il primo capoverso dell'odierno bollettino della situazione. L'altro capoverso è rappresentato dai problemi della ripresa economica e del lavoro, della ricostruzione, della sistemazione dei profughi e dei sinistrati in modo meno precario di quello attuale, del risarcimento dei danni. La situazione è dunque tutt'altro che «normale», e non lo sarà, per tutto il duro inverno che s'avvicina, per tanti e tanti italiani. «Normale» sarà forse per il danaroso signor Costa, presidente democristiano della Confindustria, che domenica ha inaugurato il proprio porto privato (su e nella Fiat e della Pirelli) a Rivalta Scrivia, e al quale dunque della situazione «anormale» in cui versano tanti italiani non importa proprio un bel nulla.

LE RAGIONI di questa pressione del governo e dei ceti dominanti perché si crei nei più ampi strati dell'opinione pubblica l'impressione d'un ritorno alla «normalità» sono assai facili a comprendersi e rispondono ad una logica ferrea del «sistema». Si vuole «sdrammaticizzare» per rendere il meno drammatico possibile il processo d'indagine sul passato meno recente (responsabilità storiche delle nostre classi dominanti) e più recente (responsabilità politiche della DC durante i suoi vent'anni di governo). Ma soprattutto si vuole «sdrammaticizzare» per cercare di creare, nella opinione pubblica, uno stato d'animo incline a considerare esagerate, strumentali, faziose («scandalistiche» insomma, come per Agrigento!) le nostre denunce e le nostre richieste, per cercare di uscire dalla situazione (com'è stato fatto all'epoca della congiuntura) in modo indolore per i gruppi dirigenti della borghesia capitalistica, per impedire che l'attuale sistema d'accumulazione, di distribuzione del reddito, di scelte economiche e di potere politico, sia — di fronte ai problemi che si pongono — non diciamo intaccato, ma neppure sfiorato.

È UN GRANDE compito, un grande compito democratico, nazionale, socialista, del nostro Partito impedire che questa manovra riesca, un compito non soltanto delle organizzazioni comuniste delle zone colpite, ma di tutto il Partito nel suo insieme. Questo è il significato della riunione straordinaria di oggi del Comitato centrale. Ci sia consentito di dire però subito che un aspetto particolarmente scandaloso di questa manovra è l'appello insistente ad una sorta di «riconciliazione nazionale», di «sospensione delle polemiche», di «tregua politica» (e perché, non anche «sociale»?), è il tentativo di presentare la nostra posizione come una posizione tendente alla rissa e volta a provocare una esasperazione degli animi, specie nelle zone colpite.

Quest'agitazione è intanto priva d'ogni fondamento  
**Mario Alicata**  
(segue in ultima pagina)

Nel Bellunese le vittime delle piene devono pagarsi da sole i bulldozer per liberare le case dalla morsa del fango - Materassini di spugna ai senzatetto di Venezia Due metri d'acqua sommerscono ancora il Piave - Quindici giorni ancora prima di ridare l'illuminazione al centro di Firenze - Scarseggiano i vaccini antitifo - Il dramma degli sfollati dai centri del Pisano Requisiti per gli alluvionati numerosi stabiliti a Grossotto

A dieci giorni dall'alluvione, la cosiddetta «normalità» nelle zone colpite è in effetti instabili, inopportuni, tragici in molti casi, della vita quotidiana. Si vive accampati, in situazioni insostenibili, oramai a corto di fondu, soprattutto senza vedere chiaramente quando e come si potrà riprendere una vita davvero normale.

Migliaia e migliaia di persone hanno perso tutto. La loro situazione, alle soglie dell'inverno, è addirittura drammatica, ed è resa più grave dalla lentezza e dall'insufficiente degli aiuti.

Privati cittadini nel Bellunese, una delle province più colpite, hanno dovuto pagare fino a 25 mila lire il lavoro di due ore di un bulldozer noleggiato per far sgombrare il fango che assediava le loro abitazioni, ciò mentre interi paesi sono ancora isolati, mentre urgono i problemi dell'abitazione, del riscaldamento, dei collegamenti stradali, della ripresa delle attività economiche e turistiche. Se non si provvede con urgenza, se le richieste avanzate con responsabilità dai cittadini e dalle categorie danneggiate non vengono accolte, l'inverno rischia di trasformarsi in una tragedia per la gente del Nord.

Le autorità, per ora, continuano a muoversi con lentezza, in misura assolutamente inadeguata. A Venezia ai sinistrati vengono distribuiti materassini di spugna sintetica del valore di cinquecento lire. Non si tratta, purtroppo, che di un esempio, altri il lettore li potrà trovare nei servizi dei nostri inviati e dei nostri corrispondenti dalle zone colpite.

Le autorità tendono a minimizzare la gravità della situazione, a far credere che tutto si stia avviando verso la normalità: ciò, mentre, nel Piave, una vasta zona del Padovano ci sono ancora due metri d'acqua che sommerge tutto; mentre nel Polessie il prefetto ha confermato l'ordine di sbombarde le Scardavari e di Santa Giulia, mentre nel Trentino, nella Valle del Primiero la situazione è ancora difficile, nonostante il ritorno del bel tempo.

E veniamo alla Toscana: per la fine della settimana si avranno i risultati dell'inchiesta promossa dalla magistratura (segue in ultima pagina)

### Saliti a 109 i morti per l'alluvione

Secondo gli ultimi dati pervenuti al ministero dell'Interno, i morti accertati per le recenti alluvioni sono 109. Cinque persone risultano ancora dispersa.

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi o domani la riunione del Consiglio dei ministri

### Il governo si orienta per misure antipopolari

#### Sensazionale su «Esquire»

### Una foto dell'assassino mentre spara a Kennedy



NEW YORK — Un nuovo, sensazionale documento sull'assassinio di Kennedy appare sulla rivista «Esquire». Si tratta di un fotogramma in 8 millimetri, in cui si vede un uomo che scappa nascosto dietro un'automobile, parcheggiata sulla collina di fronte al famoso deposito di libri. (Il fotogramma riprodotto in alto è estremamente ingrandito e la figura appare confusa). La pubblicazione rappresenta un nuovo e duro colpo alla versione ufficiale, tanto più che questa ricostruzione dei fatti collima con le deposizioni di diversi testimoni, respinti dalla commissione Warren. Uno dei testimoni figura fra i morti «misteriosamente» durante la preparazione del rapporto.

(A pagina 11 il servizio)

#### Grido d'allarme della Commissione nazionale culturale del PCI riunita a Sesto Fiorentino

### Grava su Firenze la minaccia della degradazione culturale

La relazione del compagno Ragionieri — Indispensabile un pronto inventario dei danni subiti dalle fiorenti istituzioni culturali — Proposta la costituzione di un comitato cittadino che stimoli e coordini la rinascita e lo sviluppo del patrimonio artistico

#### Dal nostro inviato

FIRENZE, 14.

Nel Salone Rinascita di Se-

sto Fiorentino si è riunita og-

gi la Commissione culturale

nazionale del PCI per discu-

tere i compiti che stanno da-

vanti agli intellettuali comuni-

ci e a tutti i partiti e consi-

gliati dei gracissimi colpi in-

ferti al patrimonio artistico e

alle strutture culturali del pa-

ese alla tragica alluvione nel-

la città di Firenze, in Toscana,

a Venezia e in altre im-

portanti zone del Veneto. Com-

piti immediati: di organi-

zazione, di intervento, di pro-

tezione della più larga unità;

compiti di prospettiva: di ana-

lisi e di elaborazione di ini-

ziative politiche a livello parla-

mentare e delle amministra-

zioni locali.

E' veniamo alla Toscana:

per la fine della settimana si

avranno i risultati dell'inchie-

sta promossa dalla magis-

tratura

gi, segretario della Federazio-

ne fiorentina, e il compagno

Ernesto Ragionieri, del C.C.

consigliere comunale di Fire-

nze e professore incaricato di

storia del Risorgimento presso

la Facoltà di lettere dell'Uni-

versità fiorentina.

Dopo una breve introduzione

del compagno Bufalini, Ragi-

onieri ha introdotto il dibattito.

Incentrato essenzialmente sui

problemi aperti nel vivo del

patrimonio artistico e delle

strutture culturali di Firenze,

le cui ingenti ferite sono tut-

ora aperte e possibili di ulteri-

ore aggravamento, la sua re-

lazione ha fornito una raf-

sata di dati e di analisi.

An. T.

(Segue a pagina 2)

Tutti i deputati comuni-

tano sono tenuti ad essere presenti

alla seduta della Camera di

giovedì 17 novembre.

#### Odg unanime della Provincia di Torino:

#### inadeguato il piano Pieraccini

TORINO, 14.

Il consiglio provinciale di Torino

ha approvato oggi alla unanimità un odg il quale «di fronte alle tragiche, ricorrenti alluvioni che sconvolgono intere regioni del paese, si rivolge al governo per sottolineare l'urgente e imprevedibile necessità di creare per i padroni di riacquisto dei bacini idrografici che provvedano alla difesa delle popolazioni del territorio e degli impianti e ad un uso pubblico delle acque che sia

abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

suo valore».

Significative, nell'elenco delle

richieste del PRI, appaiono quelle relative alla concessione di «crediti di consumo a chi vive della semplice pre-

stazione del proprio lavoro e abbia perduto gran parte del

Cosa scrivono «Sunday Times» e «Observer»

## Una lezione d'inglese

*Nel suo bollettino, inviato al Senato, nel quale parole scatenavano impegno di un argomento come ruote sulle auto, l'on. Moren ha rivelato al paese d'essere un attento lettore dei giornali inglesi, del Financial Times in particolare, soprattutto quando si trattava di una auto che infine lasciava che tutto questo contenuto senza che il mondo intero faccia tutto il possibile sarebbe impensabile.*

*Da qui a giorni, inglesi avranno ad anticipare anche un intervento direttivo delle Nazioni Unite, che sarebbe se non altro capace — si osserva — di non fare mancare i viveri ai florentini alluvionati, considerato che anche questo è accaduto sotto la presidenza di De Gaulle.*

*Scrivono dunque il Sunday Times e l'Observer, insieme con altri quotidiani sia italiani che stranieri, che «il presidente del Consiglio, fra un bacio e l'albero, trovò il tempo di compilare la propria documentazione compilando, nell'editoria quotidiana londinese, un messaggio per i suoi superiori degli Interni e della Presidenza del Consiglio...».*

*Nello stesso tempo, sempre in Gran Bretagna e non in Italia, si pensa anche ad un impegno che si susseguiva da parte di Robert Moren, direttore dell'Istituto di ricerca idraulica, si è addirittura «permesso» di smettere l'autorevolissimo Financial Times sul quale Moro ha giurato in nome del Cristo di strutturare la Giunta, perché «la inundazione è stata impiegata dal ministero della Tecnologia britannico in grado di offrire progetti che impediscono al governo di partire»; che «il governo assiste inerte».*

*Una lezione d'inglese, per l'on. Moren. Specie se non si limita a girarla, come ha fatto per il dovere di visitare Firenze, alla giovane figlia iscritta ai boy-scouts...».*

## La Federmezzadri al governo

## Aiuti immediati e straordinari per i contadini

**Aplicare su nuove basi la legge 756 - Istituzione di un fondo di solidarietà - Telegramma a Mori e Nenni dei coltivatori toscani - Domani si riunisce la direzione dell'Alleanza contadini che ha proposto un incontro di tutte le associazioni dei lavoratori della terra**

**L'associazione radioteleabbonati rileva le defezioni dei servizi sull'alluvione**

I servizi di informazione radiofonici e televisivi dedicati dalla RAI alle conseguenze delle alluvioni ed ai gravi problemi sociali, economici, tecnici che essi aprono sono apparsi così anomali e generali che l'Associazione Radio Teleabbonati non può mancare di rilevarne la insufficienza e ribadire i doveri di un Ente dello Stato che non è organo del potere esecutivo, del la informazione conoscenziosa ed obiettiva. Se lacune reticenze, omissioni e silenzi sono da plorare in ogni circostanza questa volta — di fronte all'immenso sciagura accaduta — sono inammissibili.

Nel convegno annuale che la Associazione Radio Teleabbonati terrà nelle prossime settimane a Perugia, si è discusso dell'informazione televisiva e sarà affrontato con la dovuta ampiezza e responsabilità nel quadro del più vasto tema fissato, che è quello dell'Autore nei rapporti con il pubblico la RAI la cultura.

## Interrogazione PCI su un « favore » alla FIAT

Gli on. Bruno Trentin, Maria Bernetti, Luciano Barca, Franco Raffaele e Giuseppe D'Alema hanno interrogato il ministro delle Partecipazioni statali: «per se per se stà effettivamente per costituire un accordo tra il PCI e la FIAT per la messa in funzione di una fabbrica di macchinario navale nella zona di Trieste; se è vero che la FIAT oltre a partecipare con il 50 per cento delle azioni avrà la direzione effettiva sia della parte tecnica sia del personale sia quella che il ministro delle partecipazioni statali ha dato la sua approvazione a questo finanziamento pubblico di una operazione che tornerà a esclusivo vantaggio della FIAT e nel caso contrario cosa intende fare per intervenire».

Ieri alla Camera su sollecitazione del PCI

## Assicurazioni del governo sui rifornimenti a Firenze

Rispondendo ad un'interrogazione del compagno Seroni, il sottosegretario Gaspari dichiara che i rifornimenti continueranno - Invito materiale per il recupero dei libri

Al termine della seduta di ieri sera a Montecitorio il sottosegretario GASPARI, sollecitato dal compagno SERONI, ha dato risposta all'interrogazione che ha angoscioso per tutta la giornata di ieri l'altro autore florentine: l'approvigionamento di viveri per la città di Firenze. E' noto, e Seroni lo ha ricordato, che lo stesso sindaco e molti assessori si sono allarmati perché improvvisamente il deposito viscerale di Campo di Marte è rimasto vuoto. Il sottosegretario ha detto che questa notizia è completamente falsa, che il deposito di viveri visitato da lui stesso ieri l'altro sera era ricompolto, che lo stesso ministro Taviani, che ha visitato ieri mattina il deposito, lo ha trovato pieno. Comunque Gaspari ha detto che non c'è dubbio che il rifornimento di viveri continuerà così come continuerà quello di vestiario e che la distribuzione passerà ora in gestione al Comune. Il compagno Seroni pur denunciando la gravità di certe voci, che gettano pericolosi allarmi fra la popolazione fiorentina, ha preso atto della precisazione confortante del governo.

Il compagno Seroni ha anche sollecitato la discussione della interrogazione che gli ha presentato, col compagno Alcántara, al ministro della Pubblica Istruzione sul problema del patrimonio artistico fiorentino. Seroni ha chiesto che a questa interrogazione si risponda — indipendentemente dalla risposta generale su tutte le interrogazioni relative all'alluvione, prevista per giovedì — immediatamente già oggi, in quanto ogni ora di ritardo provoca danni aggiuntivi per le opere d'arte e soprattutto per i libri.

Il sottosegretario Gaspari ha detto che il ministero della Pubblica Istruzione ha già stanziato cento milioni per immediati interventi a salvaguardia dei volumi deteriorati. Per quanto riguarda una serie di altri provvedimenti di natura immediata che comportano spese relativamente ridotte — ha detto Gaspari — ho preso atto delle richieste che l'on. Seroni mi ha fatto in via privata e provvederò stasera stessa all'invio di quanto è necessario (alcool per l'essiccazione, filzini, ecc.).

Il compagno MCELHANEY ha quindi sollecitato la risposta del governo alla interrogazione del compagno Ingrao e di altri sulla gestione del fondo di solidarietà che si sta raccolgendo. Gaspari ha detto che il governo risponderà a quest'interrogazione senz'altro giovedì.

u. b.

**Camera**  
Il governo passivo nel contrasto con la Tunisia per la pesca

Due scandali, sia pure di natura diversa, sono stati all'ordine del giorno del dibattito ieri alla Camera.

Nel primo caso è sotto accusa l'incertezza e l'incapacità del governo nel difendere gli interessi del nostro paese, del nostro lavoro, nei confronti del nostro paese, e sotto accusa la Democrazia cristiana e il suo malovivere nella gestione del Consorzio acquedotti degli Aurunci.

Per quanto riguarda il problema dei pescatori, lo scandalo riguarda l'incapacità del governo a difendere gli interessi dei pescatori, il diritto all'integrazione salariale ai dipendenti delle imprese danneggiate: l'esigenza che tutti i provvedimenti statali di indennizzo e di incentivo siano ispirati a criteri di ripartizione che tengono conto della diversa potenzialità economica delle imprese; l'indispensabile convergenza rivendicativa di tutte le organizzazioni di categoria.

Nel corso della riunione è stata inoltre lanciata una sottoscrizione nazionale fra tutti i grandi artigiani e laboratori, ma anche fra le piccole imprese, alla fine della protezione sociale dei contadini produttori contro i danni dei sistemi naturali.

Ma, soprattutto, il documento della organizzazione mezzadriale torna a sottolineare come nella nuova situazione ancor più evidente appare la necessità di applicare su nuove basi la legge n. 756.

L'alleazione regionale dei contadini toscani che si è riunita ieri a Siena ha telegiorni di Montecatini e Resti, chiedendo a tutti i straordinari e anticipazioni sul rimborso totale dei danni, occupazione contadina, ripristino patrimonio zoologico, parificazione previdenziale e altri provvedimenti generali a favore agricoltura. L'alleanza nazionale — la cui durazione si rinnova domani in occasione della riunione di una fabbrica di macchinario navale nella zona di Trieste; se è vero che la FIAT oltre a partecipare con il 50 per cento delle azioni avrà la direzione effettiva sia della parte tecnica sia del personale sia quella che il ministro delle partecipazioni statali ha dato la sua approvazione a questo finanziamento pubblico di una operazione che tornerà a esclusivo vantaggio della FIAT e nel caso contrario cosa intende fare per intervenire».

Lo scrittore italiano, Giacomo Lupi. La questione della pesca nel canale di Sicilia è decisamente complessa, ma potrebbe essere facilmente risolta, come ha spiegato il compagno Pellegrino, se si addivinasse ad accordi aperti e leali con la Repubblica tunisina, così come sono stati fatti con la Repubblica socialista jugoslava. Ciò eviterebbe immobili e violenze e permetterebbe di garantire il lavoro dei pescatori siciliani continuamente sottoposti a vere e proprie prepotenze da parte delle navi tunisine. Non si dimenicherebbero le limiti delle acque territoriali tunisine ma, controllando che alcuni sequaci del Consorzio tunisino non debbano venire fatti a vantaggio del gruppo di cui diremo più tardi, si creerebbe un secondo scandalo di cui dicevano riguardo l'acciuffetto degli Aurunci: un consorzio di 73 comuni che gestiva democraticamente l'approvigionamento idrico di una vasta zona nazionale. Il malovivere, il malecostume, le rumeurs, le lamentele, le paradosse. Il nostro giornale se ne è occupato l'anno scorso in una inchiesta. In sostanza il presidente Chianese (una creatura di Andreotti) e di Fanelli) ha gestito in modo tale il consorzio da paralizzare prima la vita economica e poi la vita culturale del Paese. Il Consorzio tunisino, che ha potuto essere fatto a vantaggio del gruppo di cui diremo più tardi, si creerebbe un secondo scandalo, che la gestione comunitaria è solo provvisoria.

Il compagno Pellegrino ha risposto in termini estremamente generici affermando che il governo tiene «un vigile controllo» e anziché spendere «migliaia di milioni di spese per ristabilire la vita culturale, la vita economica e la vita sociale» si debba invece «investire in cultura».

Il compagno Pellegrino non ha potuto che dichiarare la sua insoddisfazione. Analogamente al Consorzio tunisino, che ha potuto essere fatto a vantaggio del gruppo di cui diremo più tardi, si creerebbe un secondo scandalo, che la gestione comunitaria è solo provvisoria.

Il compagno Gaspari ha

detto di essere «solo per un momento soddisfatto» da un sollecitato presso vari enti, istituti, scuole, facoltà universitarie, archivi, biblioteche, musei, ecc. non fa che confermare, con forza ancora maggiore, quanto le cronache dell'alluvione avevano già messo in luce.

L'ampiezza e la qualità della catastrofe impongono la intensificazione delle opere di pronto soccorso (che è ben lungi dai potersi considerare esaurite), la necessità di misure capaci soltanto di trarre a salvamento il salvabile, di ripristinare il ripristinabile, ma anche, e soprattutto, di rinnovare tutta la gestione democratica dell'ente più in generale di una sistemazione organica del problema idrico. Il Consorzio tunisino deve essere affrontato con chiarezza, la decretata e insufficiente legislazione italiana per la difesa e lo sviluppo del patrimonio artistico. E' necessaria una radicale modifica del bilancio dello Stato e del piano Picaccia in tale direzione.

Il sottosegretario GASPARI ha

confermato che la Magistratura ha già aperto un procedimento contro Chianese e i suoi complici, nonché un'inchiesta privata in atti di ufficio, che il ministero ha provveduto a sospendere le persone implicate nel scandalo, che la gestione

comunitaria è solo provvisoria.

Il compagno Pellegrino ha illustrato l'interpellanza ed ha replicato al sottosegretario Gaspari che aveva

risposto a nome del governo.

Il tempo intercorso tra la presentazione della interpellanza ed il suo sviluppo non ha avuto una serie di altre episodi assai preoccupanti: il commissario continua per esempio ad accantonare somme per il pa-

mento di parco esborsoni

si arriva a 100 milioni) a proteggere i consiglieri, eccetera e conduce una politica i cui obiettivi sono assai poco chiari.

Inoltre è necessario denunciare con forza e individuare la responsabilità del gruppo

dei che è ben lungi dai potersi considerare esaurite).

Il Consorzio tunisino, che ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio

del gruppo di cui diremo più tardi,

ha potuto essere fatto a vantaggio





## Con uno sciopero unitario di 24 ore per il contratto

# Domani i metallurgici milanesi riprendono la lotta

**Giovedì manifestazione al Lirico - La Confindustria spiega sull'alluvione per ottenere il silenzio dei lavoratori Il successo dei 60 mila lattiero-caseari - Uniti i tessili nelle rivendicazioni al padronato**

I trecentomila metallurgici delle fabbriche pubbliche e private milanesi sono mobilitati per la ripresa massiccia della lotta, dopo la rottura di trattative con Intersindacato e Confindustria. Comizi e assemblee, riunioni di attivisti sindacali della FIOM e della FIM si svolgono anche ieri per informare i lavoratori su questa fase determinante della battaglia contrattuale. E' stato tra l'altro sottolineato il carattere decisivo che essa assume per la conquista del nuovo contratto. In particolare è stata ribadita la volontà di recare un nuovo colpo alle resistenze oltranziste della Confindustria anche dell'Intersindacato ASAP, salutando i nuovi scioperi programmati a quelli già condotti in anteprima a Milano nei giorni scorsi, che hanno registrato una forte partecipazione anche nelle aziende pubbliche: Breda, Filoteica, Salmoiraghi, Alfa Romeo.

Come dice un appello della FIOM «il padronato, imbardanzito dal sostegno politico ricevuto in questa vertenza da autorevoli uomini di governo, crede sia giunto il momento di lanciare la sua sfida ai lavoratori». E' a questa sfida - se sfida vuol intendere ad essere - che i metallurgici milanesi sono chiamati a rispondere con la giornata di lotta di mercoledì, con lo sciopero e la manifestazione pubblica nel pomeriggio di giovedì, e con lo sciopero di 24 ore di sabato.

La lotta intanto è già ripresa a Bergamo. I dipendenti di tre fra le maggiori aziende private del Bergamasco sono scesi ieri in sciopero per un'ora per due turni. Si tratta della Magrini, della SACE, e della Laminal ove la partecipazione operaria alla lotta è stata totale. Alta anche la percentuale di astensione degli impiegati. Alla Magrini, nel corso dello sciopero, ha avuto luogo una assemblea durante la quale hanno preso la parola i dirigenti sindacali aziendali.

A Bologna per la giornata di mercoledì è stata annunciata una manifestazione pubblica. I metallurgici daranno vita a tre corse per le vie cittadine e confluiranno alla sala Farnese dove avrà luogo un comizio unitario. La segreteria della Cisl ha rivolto un appello alla cittadinanza a sostegno della lotta degli scioperi e a una nuova forma di collaborazione con le forze democratiche, laiche e cattoliche, che risultano il modello di riferimento del lavoro produttivo. Dopo i fatti di Genova Agnelli ha dichiarato che non è assurdo per dei socialisti domandarsi se il centro-sinistra, così com'è e così com'è, preclude anche per l'avvenire uno sviluppo della società italiana in senso socialista».

Poco fa aveva sottolineato l'editoriale di un altro quotidiano: «Il Psi-Psdi ostacola una «espansione a sinistra»

Risposta alle tesi sostenute da Norberto Bobbio in appoggio all'unificazione - Le ragioni dei socialisti che non entrano nel nuovo partito - I rapporti tra il PCI e la socialdemocrazia - Un discorso del compagno Piazza sul prossimo convegno di Roma

### Polemico editoriale

#### di Enriquez Agnoletti su «Il Ponte»

## La fusione PSI-PSDI ostacola una «espansione a sinistra»

Risposta alle tesi sostenute da Norberto Bobbio in appoggio all'unificazione - Le ragioni dei socialisti che non entrano nel nuovo partito - I rapporti tra il PCI e la socialdemocrazia - Un discorso del compagno Piazza sul prossimo convegno di Roma

Il direttore della rivista «Il Ponte», l'ex vicesindaco socialista di Firenze Enzo Enriquez Agnoletti, nell'editoriale di venerdì scorso, un articolo di appoggio all'unificazione tra Psi e Psdi scritto recentemente per l'«Astrolabio» dal prof. Norberto Bobbio.

Bobbio, che aveva ricordato come fosse assurdo chiedere ad un governo di centro-sinistra di un governo di centro-sinistra, così com'è e così com'è, preclude anche per l'avvenire uno sviluppo della società italiana in senso socialista».

Poco fa aveva sottolineato l'editoriale di un altro quotidiano: «Il Psi-Psdi ostacola una «espansione a sinistra»

Risposta alle tesi sostenute da Norberto Bobbio in appoggio all'unificazione - Le ragioni dei socialisti che non entrano nel nuovo partito - I rapporti tra il PCI e la socialdemocrazia - Un discorso del compagno Piazza sul prossimo convegno di Roma

Il ruolo del sindacato in un'azienda pubblica - Impellenti esigenze di democratizzare l'Ente pubblico la cui gestione è ancora condizionata dalle scelte private

### Dalla nostra redazione

PALERMO. 14. Due sorelline sono morte stamane per avvelenamento, provocato dall'ingestione di polpette di carne guasta di cavallo: il miserevole pasto di una povera famiglia che è rimasta intossicata al completo. E' accaduto a Palermo, nel popolare quartiere della Noce.

Ancora una volta quindi direttamente il problema del superamento dell'attuale equilibrio politico. «Se non si può toccare per nessuna ragione la sua componente più forte, la DC, imposta ogni moto verso sinistra, e in Italia, ogni moto verso sinistra, ripropone il problema della coalizione con il PCI». Di rendere d'accordo con Bobbio e con i tre sindacati per un incontro a Ruvo, a fare critico tra il PCI e la socialdemocrazia, che non si

giustifichi «trasformazione dell'uno in un fenomeno più generale della società italiana, caratterizzata dalla lotta critica tra il PCI e la socialdemocrazia», che non si

riporta

l'unità di classe, e la

riporta

La cerimonia per la targa del milione

# «Roma A 00000» senza entusiasmi

**Nuovo rinvio dell'«onda verde» — Pala polemizza con Andreotti, ma sorvola sugli errori del centro sinistra — Assente la Loren**

Doveva essere Sophia Loren a consegnare ieri la targa del milione («Roma A 00000») al signor Giorgio Vertunni, un anziano automobilista che — dice lui — «alzandosi presto al mattino» riuscì nel marzo del 1927 ad ottenere per la sua Fiat 501 la targa «Roma 1». Ma della bella attrice, nella sala dell'ACI sulla Colombo dove si è svolta la cerimonia, si è visto solo un telegramma, con il quale Sophia ha espresso la propria «desolazione» per la proibizione inflittale dai medici di lasciare il letto a seguito di una fortunatamente non grave indisposizione.

Certo, l'assenza della Loren ha tolto smalto alla cerimonia, e i fotografi delusi si sono sfogati nel fotografare la FIAT 124 alla quale è toccata in sorte la targa «Roma A00000». Tuttavia l'atmosfera di disagio e di preoccupazione che ha pervaso la sala non era dovuta solo al mancato arrivo della attrice.

Che il brusco degli intervenuti non riuscisse a coprire il rombo delle auto e il suono dei clacson che venivano dalla Colombo è stato il primo fatto a dare il senso della cerimonia, nuovo rispetto al passato (ci riferiamo al periodo del «boom», con le sue allucinazioni ottimistiche); poi una battuta dell'avv. Carpi, presidente dell'ACI di Roma, che ha aperto la cerimonia, ha reso esplicito quello che già era nell'aria. «Felicitazione al signor Vertunni per la targa del milione — ha detto il presidente dell'ACI — ma non credo che con la sua «124» riuscirà, almeno a Roma, a tenere medie molto superiori a quelle con cui era solito viaggiare sulla sua prima auto, la vecchia «501».

E dopo l'avv. Carpi ha parlato Pala, così il tempo del traffico è diventato dominante. L'assessore, pur con diplomatiche cautelate, ha polemizzato con Andreotti che all'inaugurazione del salone dell'auto a Torino aveva esaltato l'automobile come motore della democrazia. «Non è detto — ha affermato Pala — che quando l'auto va bene, vada tutto bene. Abbiamo il dovere, specialmente a Roma, di prendere in considerazione altri indici più probanti. In assenza di adeguati investimenti nel campo delle infrastrutture, in assenza di norme adeguate ai tempi in campo urbanistico ed edilizio, lo stesso sviluppo della motorizzazione viene perduto il suo significato».

Pala, che pure si è appellato alle cartesiane («idee chiare e distinte») e non ha tuttavia accennato al fatto che se certe riforme non sono state attuate lo si deve alle incertezze e ai cedimenti del centro-sinistra (un argomento, questo, evidentemente «tabù» per lo assessore del PSU), ma si è limitato a fornire dei dati peraltro assai interessanti. La progressione delle immatricolazioni a Roma (oltre 600 mila autoveicoli circolanti) non dice tutto — ha sostenuto — Roma ha oggi una densità di circolazione di un'autovettura ogni 5 abitanti, battuta solo da Torino. Ma Torino registra un reddito medio per abitante di 700.000 lire, mentre Roma è solo a quota 570.000. Pala ha fatto insomma capire di giudicare abnorme l'espansione della motorizzazione privata nella capitale lasciando che i presenti traessero da sé le necessarie conclusioni.

L'assessore ha comunque in sichto sull'esigenza di affrontare il problema del traffico sul piano nazionale e ha ammesso l'eseguità degli stanziamenti previsti a questo proposito nel piano quinquennale di sviluppo, quindi ha fatto capire che l'«onda verde» entrerà in funzione con un ulteriore ritardo (forse a gennaio insieme a altri provvedimenti) e non ha detto né no al progetto della SARA per l'asse attrezzato a pedaggio («perché si consente al piano regolatore»).

Prima della consegna della targa (madrina, al posto della Loren, la signora Carpi, moglie del presidente dell'ACI di Roma), ancora un breve discorso pronunciato a nome del ministro dei trasporti Sciarpa (anche lui presente solo... per telegramma) dall'avv. Carucci, direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile. «Chissà quando ce lo daranno questo metrò?», ha chiesto Carucci ai presenti.

Ma se non lo sanno lui e il suo ministero da cui dipende l'opera, chi lo deve sapere?

La bottiglia di piumante rotta dalla signora Carpi sulla targa «Roma A 00000» ha coperto i commenti piuttosto pungenti degli invitati al discorso dei rappresentanti ministeriali.

g. be.



L'auto della targa «Roma 1» e quella della targa «A 00000»: una Fiat 501 e una fiammante «124».

Partono oggi e domani

## Camion di pacchi per gli alluvionati

*«Do a voi, con tutto il cuore, che posso, sono convinto che arriveranno a Firenze e con queste scatole di pacchi, non solo segnalo la sua offerta, modesta ma significativa, ai compagni del centro di raccolta per gli aiuti agli alluvionati, in via Sebino 43. Anche ieri la sottoscrizione popolare è proseguita con slancio, animata da un profondo senso di solidarietà umana: danari, medicine, vestiti, indumenti, oggetti di ogni genere sono stati consegnati al centro».*

Ieri sera, così, sessanta quintali di aiuti sono stati sistemati in casse di cartone: domani mattina, a bordo di alcuni camion, verranno trasportati a Firenze, dove una delegazione di compagni (dirigenti della Federazione, consiglieri comunali e pronosticatori di segno) si incontreranno ai compagni della Federazione della città toscana.

Intanto questa mattina raggiungerà Firenze una delegazione delle sezioni del Centro storico (composta dai compagni Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, Antonio Giannini, professore di filosofia, Gianni d'Avanzo, segretario di sezione del PCI, Eugenio Sonnino, assistente universitario). Essa trasporterà otto casse di indumenti (raccolti soprattutto tra i commercianti di via dei Giubbonari, di Campo de' Fiori e di Ponte d'Ottavia) e che verranno consegnati al centro di raccolta della Casa del Popolo (via Risorgimento), vicino a Mediolanum. Tra l'altro i compagni hanno comprato anche le 200 mila lire raccolte per la sottoscrizione, medicine e disinfettanti, che verranno consegnati all'Amministrazione provinciale e serviranno per coloro che stanno lavorando ai recuperi dei libri.

Anche gli abitanti della zona di Castelnuovo-Labrona hanno contribuito all'appello del PCI. Sono stati raccolti 15 quintali di aiuti e una somma non indifferente di danaro. A Tor de' Schiavoni, operai, impiegati, pensionati sono presenti in massa alla sezione del nostro partito: così a Nuova Giuliana, a Villa dei Gondoli, a Ponte Maggiore. La sezione Portuense è piena di pacchetti per gli alluvionati.

Prima della consegna della targa (madrina, al posto della Loren, la signora Carpi, moglie del presidente dell'ACI di Roma), ancora un breve discorso pronunciato a nome del ministro dei trasporti Sciarpa (anche lui presente solo... per telegramma) dall'avv. Carucci, direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile.

«Chissà quando ce lo daranno questo metrò?», ha chiesto Carucci ai presenti.

Ma se non lo sanno lui e il suo ministero da cui dipende l'opera, chi lo deve sapere?

La bottiglia di piumante rotta dalla signora Carpi sulla targa «Roma A 00000» ha coperto i commenti piuttosto pungenti degli invitati al discorso dei rappresentanti ministeriali.



La riunione del Comitato federale del PCI

## SONO SETTECENTO I NUOVI ISCRITTI

14 mila compagni già ritesserati per il 1967 — La relazione di Trivelli

Nella riunione del Comitato federale della Federazione comunista romana, ieri sera, è stato compiuto — tra l'altro — un bilancio della campagna di tesseroamento e reclutamento al Partito, che ha già fatto registrare notevoli successi. Il compagno Trivelli, svolgendo la sua relazione sull'unico punto all'ordine del giorno, ha annunciato che le tessere già pagate (che corrispondono ai compagni romani già ritesserati per il '67) sono 14 mila, mentre le tessere distribuite alle sezioni sono 32 mila: nuovi iscritti sono 14 mila, mentre le tessere distribuite alle sezioni oltre il 100 per cento. Numerose saranno le sezioni oltre il 100 per cento, perché essi hanno superato il numero di iscritti del '66.

Molti dati della campagna del tesseroamento — ha sottolineato Trivelli — indicano l'esistenza di un clima politico assai favorevole. Vi è nell'attività del Partito di queste settimane come uno spirito di risposta alla campagna sulla cosiddetta «crisi comunista» a soddisfare gli impegni socialdemocratici. Adesso è necessaria far sì che il movimento in atto giunga alle sue logiche conseguenze: esprimendo correttamente in effetti il rafforzamento del Partito. Tre elementi, si afferma, sono alla base dei risultati raggiunti:

a) una battaglia decisa impegnata sulle questioni fondamentali dell'orientamento politico; b) una forte ripresa dell'iniziativa politica sui problemi economici e sociali e della lotta democratica; c) una ripresa di contatto fra il quadro federale e le sezioni.

Occorre ora proseguire su questa strada, per raccogliere tutti i frutti possibili. Le prossime sedenze sono quelle del tesseroamento (in primis), del 4 dicembre (settimana di reclutamento tra la classe operaia) e del 12-22 gennaio (lavoro in direzione dei giovani e delle donne).

Pochi passi avanti per il «giallo» di viale Eritrea

## LA POLIZIA HA USATO I CANI: LA LORO PISTA PORTA IN UNA PIAZZA DEL QUARTIERE SALARIO

Il fratello dell'ucciso darà due milioni a chi fornirà notizie utili per identificare l'assassino - La testimonianza di un sacerdote: «Erano abbracciati in auto» - Un altro teste: «Li ho visti parlare» - Ancora dubbi sulle dichiarazioni di Simonetta Aprosio

Le indagini per il delitto di viale Eritrea non hanno fatto ieri grossi passi in avanti. Ad aiutare poliziotti e carabinieri sono intervenuti due cani: doevano cercare di percorrere la strada seguita dall'assassino in fuga, basandosi sul fazzoletto insanguinato trovato nel parco Nomentano (nessuno può dirne che c'è entrato in qualche modo col delitto, ma è una delle poche cose in mano agli investigatori). La pista seguita dai cani è terminata ai pochi centinaia di metri da viale Eritrea: esattamente tra piazza San Saturnino e piazza Ledro, con una puntata verso la vicina scuola elementare. Se i cani non sono stati fuorviati da altri stimoli, se il fazzoletto appartiene all'assassino, se questi non si è servito di un'automobile, per fugare, abita nella zona.

Troppi «se?». Ma le cose stanno a questo punto, e farsi trascinare dall'ottimismo è inutile. L'omicidio di Sergio Mariani ha, insomma, buone probabilità di farla franca. Gli investigatori puntano già tutte le loro speranze sul fatto che Simonetta Aprosio, prima o poi, parli, che si ricordi qualcosa che possa aiutarli: ma se questo non accadrà, se l'ombra di viale Eritrea resterà fanta- evescente, ci sarà un altro assassino impunito in giro per la città. Per cercare di impedire

che la ferita sia incoraggiata le decine di passanti che hanno visto l'omicida fuggire e non si so presentare per testimoniare, il fratello dell'ucciso ha messo due milioni a disposizione come taglia per chi fornirà informazioni utili per rintracciare lo sconosciuto.

La caccia, così, è cominciata. Il «via» è stato dato da un ragazzino, che si è presentato ai carabinieri di via Achille Rusconi con un botton: l'aveva trovato sul luogo del delitto e nella sua fantasia rappresentava un indizio importantissimo.

Simonetta ieri è stata lasciata in pace. Dopo essere stata interrogata dal giudice istruttore, l'altro giorno, non è stata più ascoltata dai poliziotti. Al suo capezzale, nel pomeriggio, è andato il medico legale, datore Melti: le ferite sono due, una al torace, sotto la ascella, l'altra al braccio. Ambedue a sinistra: come se il ferito — che stande alle dichiarazioni della ragazza — aveva deviato sulla destra — avesse stretto tra le braccia Simonetta Aprosio, mentre la colpiva. Inoltre ha alcune escoriazioni al viso e ai polsi, nel punto dove si è stretto il cappio. E quasi incredibile che la ragazza, mentre il suo assassino restava fermo a legava, la minacciava, non abbia urlato: ed è questo che lascia perplessi e dubiosi gli investigatori, che li ha convinti che la ragazza «sappia, ma non parla».

La madre, come abbiamo già scritto, lo ha smentito. «Simonetta — ha detto — mi ha raccontato subito, appena entrata in casa, ferita e sconvolta, di essere stata assalita da uno sconosciuto».

La signora Aprosio, che è separata dal marito, è apparsa anche ieri tranquilla, quasi serena nonostante i drammatici avvenimenti che hanno colpito la sua famiglia. Ieri il suo negozio di mode «Madi 102», in viale Libia, è rimasta regolarmente aperto.

Per molti, il comportamento della madre di Simonetta e delle sue sorelle, è apparso strano. Sabato sera, la ragazza, uscita quasi di corsa, nonostante le ferite, dal bar in cui era stata soccorsa, è salita in casa. Erano le 22, o poco più: e la famiglia riunita ha meditato per oltre mezza ora, prima di decidere di trasportare la ragazza in ospedale. È normale, logico, un fatto del genere?

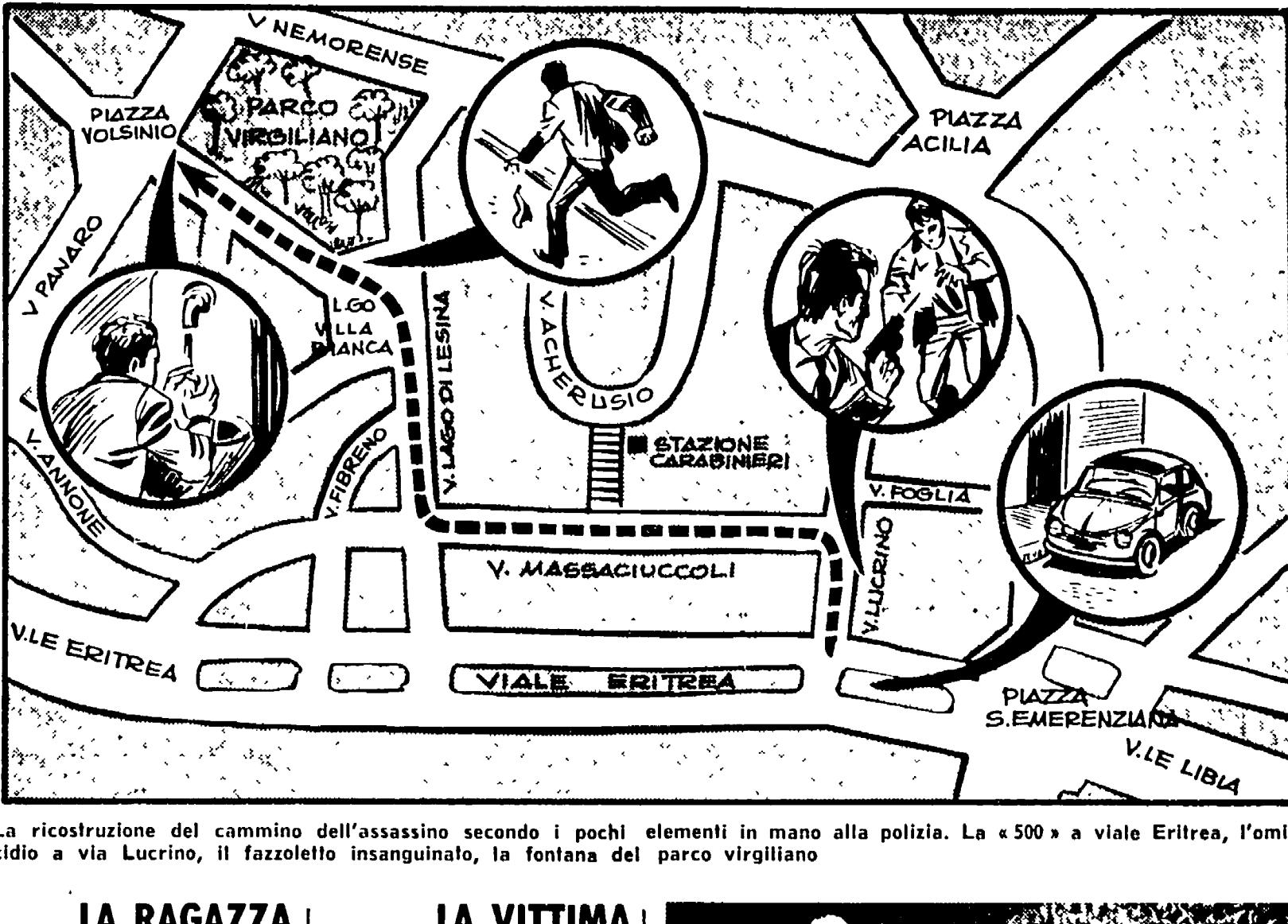
E un altro fatto a favore della tesi secondo la quale l'assassino di Sergio Mariani è costituito dalla ragazza è stato fornito da un sacerdote. Monsignor Ottorino Alberti, sabato, stava rincasando (abitava in viale Libia) ed è passato sul marciapiede centrale di viale Eritrea, dove era in sostanza la «500» di Simonetta Aprosio. Ha detto alla polizia di aver notato due persone a bordo, un uomo e una ragazza, abbracciati.

Non ci ha fatto caso: ma dopo pochi passi ha sentito della urla: si è voltato ed ha visto un uomo fuggire e una ragazza — Simonetta Aprosio — appoggiarsi dolorante alla vettura. Secondo questa testimonianza, insomma, la ragazza non ha urlato mentre il suo assassino le legava e poi la colpiva con il pugnale.

Un giovane, rintracciato dalla polizia, ha dichiarato addirittura di aver visto — poco prima dell'aggressione — Simonetta parlare tranquillamente in auto con un giovanotto, piuttosto alto e snello. La giovane donna, che era stata assalita, era stata portata al fiume di cui è stato ucciso Sergio. Ma meglio, quando ha saputo che Sergio era stato ucciso, ha fatto un nome: un altro rappresentante con il quale il ragazzo aveva avuto una volta una discussione. Tutta qui.

L'uomo indicato, naturalmente, non c'entrava per niente, ma neanche la ferita delle prime ore è stata interrogato anche lui. Questo fatto indica comunque che tipo fosse l'aggressore.

Casa e lavoro: le gite con tutta la famiglia; nessun pellegrinaggio. E anche se ci fossero stati dei dubbi iniziali sulla sua assoluta estraneità al fatto di cui è stata vittima, essi sono caduti quasi subito. E' stato quasi sicuramente ucciso solo perché ha risposto allo stimolo umano di fermare un delinquente.



La ricostruzione del cammino dell'assassino secondo i pochi elementi in mano alla polizia. La «500» a viale Eritrea, l'omicidio a via Lucrino, il fazzoletto insanguinato, la fontana del parco Virgiliano.

### LA RAGAZZA

Conosceva o no il suo aggressore?



### LA VITTIMA

Credeva di inseguire un ladro



In «vespa» sulla Salaria

## Coniugi uccisi nello scontro con un trattore

Muore un bimbo nell'auto capottata sull'Autostrada del Sole

Due giovani coniugi sono morti in un incidente stradale: sulla loro «vespa» si sono scontrati frontalmente con un trattore guidato da Bruno Pianelli, di 25 anni, e i due coniugi sono stati sbattuti sull'asfalto. Sono morti sul colpo: i medici del Policlinico, dove sono stati immediatamente trasportati, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Per lo scoppio di un pneumatico, una «Opel» è uscita di strada sulla Roma-Milano, a pochi chilometri dal casello d'ingresso ed ha capottato. È morto un bimbo di 18 mesi, Gaetano Marinello; il nonno, Giuseppe Perrella, di 49 anni, che sedeva al volante, la madre, Assunta Perrella, di 23 anni, una parente, Anna Myr, di 22 anni, hanno riportato invece leggere ferite, giudicate guaribili in pochi giorni.

Il grave incidente è avvenuto all'altezza del km 547, tra le frazioni di Pontecagnano e di Pontecagnano, nei pressi di Crotone. Sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio ed immediatamente trasportati al Policlinico: il piccolo è finito tra le braccia della madre durante la veloce corsa verso l'ospedale.

### RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso Farmacia un nuovo disinfectante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini. I componenti chimici sono tutti coloro che devono disinfettare il doloroso bruciore: carboxilato dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, definito «Citrakleen», può aderirsi al posto delle piaghe, ricoprendo la ferita, e permettere la pulizia e la cura della ferita senza dolore. Non serve alcun detergente, non macchia e non profuma. Un flacone da 100 g costa L. 260. Aut. Min. Santa 294 del 23-3-66. G.U. N. 94 del 16-4-66.

## Elicottero precipita sulla Pontina: 2 morti



## STORIA POLITICA IDEOLOGIA

«Conti, preti, briganti, cronache italiane»

**NIKOLAJ DOBROLJUBOV:***un cronista eccezionale dei primi mesi dell'Italia unita*

Un'interpretazione critica del nuovo Stato - Torino e Napoli, Cavour e padre Gavazzi - La «tela» della politica moderata - Mazzini e Garibaldi, le masse popolari - I limiti e le contraddizioni della rivoluzione

Nei mesi cruciali intercorsi fra la proclamazione del regno d'Italia nel Parlamento piemontese e l'insorgere della guerra del brigantaggio, le vicende del nostro Paese ebbero un cronista d'eccezione, un acutissimo interprete - seppure in Italia sconosciuto - nella persona di Nikolaj Dobroljubov, venuto nelle nostre province a tentare di curare - col clima mite di Firenze, di Roma, di Napoli - il male che dopo pochi mesi doveva portarlo alla tomba.

Aveva venticinque anni Dobroljubov, e già nei circoli lettori russi era ben noto come un critico assai «inquietante», elemento di punta nelle polemiche intorno alle teorie dell'arte per l'arte, autore di articoli e di saggi (per esempio su Salottov-Scedrin, Goncarov, Ostrouski, Turghieniev e Dostoevskij) pubblicati dalla rivista *Sovremennik* («Il contemporaneo»), diretta da Chernishevskij.

Proseguendo e sviluppando le idee di Bjelinskij, fermamente ancorato a una concezione materialistica della vita e della storia, Dobroljubov sviluppava per altro la sua attività non solo nel campo della critica letteraria, ma anche nella ricerca politica, storica, filosofica, fedele al principio che l'arte è forma di conoscenza della realtà e quindi non può essere «riconosciuta se non in rapporto ad essa» - nello stesso tempo egomaniac e di freno - e sulle contraddizioni che la caratte-

riscono. Il discorso di Dobroljubov a questo proposito è certamente ancor oggi e per larga parte valido anche se resta insoddisfatto (per esempio col saggio incompiuto su Napoli) la curiosità del lettore di sapere fino a che punto egli si rendesse conto della profondità e della molteplicità delle contraddizioni stesse e della necessità - per riconoscerle - di superare il punto di vista populista, a petto dei quali problemi come quello del brigantaggio e delle reazioni borboniane - - insorgenti proprio mentre Dobroljubov era a Napoli restano, per larga parte, oscuri e incomprensibili.

Aldo De Jaco

(D) NIKOLAJ DOBROLJUBOV:  
Conti, preti, briganti, cronache italiane; introduzione, traduzione e nota a cura di Cesare G. De Michelis, Giordano Editore - Milano, pagg. 333, L. 2400.



## Rassegna di libri sulla Resistenza

**Tutta l'Emilia in armi dall'Appennino al mare**

Storie locali, diari e monografie - I rapporti tra comunisti, socialisti e cattolici

L'Emilia documenta il suo impegno nella lotta di liberazione, con diari e testimonianze, riviste e monografie. L'opera certo più importante apparsa in questi mesi riguarda la provincia di Reggio Emilia, ed è una vera e propria storia della Resistenza scritta da Guerrino Franzini (*Storia della Resistenza reggiana*, prefazione di P. Scicchia, ANPI, 1966, pp. 880) che nella storia di librazione fu uno dei primi a ringraziare di una brigata Garibaldina. Poche storie locali come questa raggiungono una tale ampiezza e ricchezza nella cronistoria e nell'informazione. Ma pure è importante vedere come la lotta di liberazione sia avvenuta, con quali caratteristiche e con quali problemi, in una provincia di tradizioni «rossiste», come Dosselli, che anche nei momenti di maggiore tensione fra le due forze o nel momento di sviluppo di una pericolosa campagna anticomunista iniziata dal clero in montagna, interveranno con opera persinamente spiegare e a chiarire i rapporti dei diversi partiti, delle forze armate e delle altre forze politiche.

Se questi sono due momenti interessanti della storia di Guerrino Franzini non mancano certo altri parti di eguale impegno, come ad esempio l'adeguare agli affronti delle posizioni del nemico e le conseguenze dei suoi contrasti interni e della sua crisi. E Franzini ha fatto bene a non dimenticare mai di inserire la lotta della marianina nella realtà oggettiva della provincia, a non perdere mai di vista da una parte la vita del nemico e delle sue organizzazioni, dall'altro i travagli e i sacrifici della popolazione della città e delle campagne su cui la lotta di librazione si innestò per sua natura.

Un libro diverso è quello di Adamo Zanelli (*La guerra di liberazione nazionale e la Resistenza nel Forlivese*, Edizione Galatea per l'Istmo, 1965) che si oppone militari di una guerra che mostrò in questa zona un volto particolarmente esterzato e spietato da parte tedesca e fascista. Il libro è arricchito da una serie di appendici, di cui una iconografica, sui caduti delle brigate forlivesi.

Libro di ricordi è quello di Luigi Leris (Gracco). *Dal carcere fascista alla lotta armata*, che oggi con un racconto dettagliato, fatto di episodi e di aneddoti, e drammatici della vita di un combattente. Nello stesso tempo pieno di didascalie, ma in primo piano sempre le crudeltà della vita e della guerra.

Nel Reggiano, invece, la battaglia si svolge efficacemente e dà vita a un giornale susseguente all'armistizio, con un ampio dando vita ai primi gruppi nella pianura o sulla montagna appenninica. Non si può dire che questo periodo abbia peculiarità tali da distinguerlo dall'esperienza di altre città. Semmai si può pensare, in parallelo, a Bologna, dove gli uomini non raggiungono in massa l'Appennino ma li si preoccupa nelle zone prealpine bellunesi.

Nel Reggiano, invece, la battaglia si svolge efficacemente e dà vita a un giornale susseguente all'armistizio, con un ampio dando vita ai primi gruppi nella pianura o sulla montagna appenninica. Non si può dire che questo periodo abbia peculiarità tali da distinguerlo dall'esperienza di altre città. Semmai si può pensare, in parallelo, a Bologna, dove gli uomini non raggiungono in massa l'Appennino ma li si preoccupa nelle zone prealpine bellunesi.

Al primo tentativo di scrivere una storia locale, su basi scientifiche, di parte socialista, viene da Bologna, Nazario Saverio Onofri (*I socialisti bolognesi nella Resistenza*, Bologna, edizioni La Squilla, 1965, pp. 26).

Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

problemi e confronti con altri partiti e soprattutto con Democrazia cristiana e cattolici (che Franzini non vela e non sotto-  
ce). Si potrebbe quasi dire che questo parere del libro siamo in più vista nella lotta, crea-

## CARTA ALLA MANO

Importante prima all'Opera di Budapest

# La lirica ungherese sulle orme del nuovo cinema

In « Assieme e solo » di Andras Mihaly l'impegno civile della cultura di avanguardia del paese

### Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 14. La rappresentazione di *Assieme e solo*, di Andras Mihaly, andata in scena il 5 novembre, era stata preannunciata come l'avvenimento più importante dell'attuale stagione operistica budapestina. A premire avevano potuto dire che le aspettative non sono andate deluse. Andras Mihaly, che ha quarant'anni, ha confermato nella sua ultima opera le doti già rivelate nella sua precedente *Rinasci, cara!* e nel grande numero di sinfonie e concerti che portano la sua firma.

Ma vediamo, anzitutto, il soggetto di questa opera *Assieme e solo*, premettendo alcune considerazioni di ordine generale sulla tendenza dei giovani compositori ungheresi. *Assieme e solo* è incentrata su un episodio dell'ultima guerra, materia, dunque, ancora scottante, in ogni modo ancora di attualità estrema nella coscienza delle generazioni di mezzo: C'est la guerre de Petrovics, un'opera di altissimo livello, tratta anche essa della stessa materia: Szololai, dal canto suo, ha musicato Nozze di sangue e, seppure su un altro terreno, ha creato una composizione di una modernità ineccepibile. Saranno soltanto sciocco poter pensare che un indirizzo del genere, il quale appartiene ai più avanzati e preparati musicisti contemporanei magari, possa in qualche modo dipendere da suggestioni esterne, ufficiali, tanto per intenderci, del regime. In Ungheria vi sono abbastanza musicisti, sedi, di Kodaly e di Bartok, epigoni alla ricerca affannosa, ma astratta, di originalità, per dimostrare che la ricerca è formalmente libera. I Mihaly, i Petrovics e gli Szololai e citiamo soltanto alcuni nomi, sono i rappresentanti di quel momento della nuova cultura ungherese che ricerca ed approda alla coscienza e ai valori più veri del paese, affidando lo sguardo nella realtà e non temendo di affrontare gli aspetti più negativi.

Il fenomeno, iniziato con la macchina da presa quale strumento — gli ultimi film ungheresi, tra cui *Venti ore*, ne sono l'esempio — si va trasferendo nel campo operistico ed è qui che l'originalità nazionale umana prende sempre più aspetti anche ben risolti, di essere riuscito a condurre un chiaro discorso politico.

Il secondo brano ha un anno di vita (fu presentato al Folk Festival 1) ma è più che attuale. O cara moglie è il racconto fatto da un operario licenziato nella giornata di lotta contro il padrone e i crumiri. Ha un finale che rappresenta (e lo diciamo anche per quanti vedono in *Della Mea sola un demolitore*) un apprezzato a posteriori, un invito alla morte.

Il disco è stato realizzato anche con un particolare sforzo tecnico in senso musicale, nel tentativo ormai ricorrente in senso al Nuovo Canzoniere di non utilizzare la nuova canzone usando moduli musicali arcaici, ma di vivificare dei dialetti, senza tuttavia cadere nella tentazione di fare del sound commerciale. L'elaborazione e la ricerca di tale sound è affidata, come sempre, a Paolo Giardi, che coadiuvato dal fratello Alberto e da M. Buffa al piano, a nostro parere, pienamente riuscito l'arrangiamento di *O ti chiedo di fare all'amore*, dove anche il pianoforte ha una presenza non casuale. Meno convincente quello del secondo brano.

set.

### Manifestazioni per impedire la separazione dei Beatles

LONDRA, 14. La polizia è stata chiamata la notte scorsa dall'agente dei Beatles, Brian Epstein, a causa di una chiassosa dimostrazione di ragazzine contro la possibilità di uno scioglimento del celebre quartetto.

Epstein si è deciso a chiamare la polizia quando le ragazze hanno cominciato a battere contro le finestre e la porta della sua abitazione nell'elegante quartiere di Belgravia a Londra.

L'agente si è rifiutato di uscire di casa per parlare con le ragazze.

Ad adolescenti erano infurate per la notizia secondo cui i Beatles si separerebbero, notizia che è stata smentita, ma non in maniera troppo convincente, almeno a loro giudizio.



Elizabeth Taylor, in costume di scena, ascolta — copione alla mano — i suggerimenti del regista John Huston sul « set » del film « Riflessi in un occhio d'oro », attualmente in lavorazione a Roma.

## discoteca

### Beatles

Si separano, non ci separano? L'ultima di notizie sulla sorte del quartetto di Liverpool sembra fatta apposta per far morire di curiosità i fan... per aumentare le vendite dei ultimo 33 giri. *Revolver*. Che è davvero un disco straordinario. Non siamo dei patiti dello *shake*, né del rumore fuso a se stesso. Ma dove raggiungono a fondo le fantasie e l'impasto sonoro, la ricerca di un sound che se non è sempre nuovo ha tuttavia il tocco dell'originalità. Di *Revolver* ci piacciono particolarmente riuscite *Eleanor Rigby* (con gli archi usati straordinariamente), *Love you to*, nel quale l'uso di strumenti esotici crea bellissimi effetti; il già noto *Sottomarino gioco*, che è un piccolo capolavoro di effetti e una dimostrazione di come si può lavorare in studio di registrazione, creando un vero collage sonoro. Ma anche tutti gli altri brani dimostrano con quanto spregiudicatezza Lennon e C. sappiano usare strumenti diversi, anche a sfiducia, e ad arcano. Dunque, un disco da consigliarsi, senza dubbio. (Carisch MCQ 31510).

### Due bang bang

*Di Bang Bang* abbiamo già parlato. Il mercato ne offre ormai tante versioni. Le ultime sono quelle di Dalida (Barclay 6997) e di Petula Clark (Vogue 35117) entrambe a 45 giri. A noi pare che Dalida abbia fatto un passo falso, dando al brano un tempo troppo lento e caricandolo di eccessiva drammaticità. Molto meglio Petula Clark, che lo esegue secondo un modulo che si avvicina molto a quello originale, con un tempo stringente e con un arrangiamento particolarmente felice. Anche di *Strangers in the night* (sul retro), Petula offre del resto una versione un tempo veloce che poggia il brano della veste romanticheggiante e no rivela invece tutto lo swing.

set.

### Manifestazioni per impedire la separazione dei Beatles

LONDRA, 14. La polizia è stata chiamata la notte scorsa dall'agente dei Beatles, Brian Epstein, a causa di una chiassosa dimostrazione di ragazzine contro la possibilità di uno scioglimento del celebre quartetto.

Epstein si è deciso a chiamare la polizia quando le ragazze hanno cominciato a battere contro le finestre e la porta della sua abitazione nell'elegante quartiere di Belgravia a Londra.

L'agente si è rifiutato di uscire di casa per parlare con le ragazze.

Ad adolescenti erano infurate per la notizia secondo cui i Beatles si separerebbero, notizia che è stata smentita, ma non in maniera troppo convincente, almeno a loro giudizio.

tisce il coro, sono gli uomini, siano noi stessi, individualmente e collettivamente a fare la storia e a condannare i buoni e a lasciare sopravvivere i malvagi. Soltanto liberando del nostro egoismo, ci liberiamo della nostra solitudine e della maledizione che l'accampagna, comprendremo e ameremo gli altri e la storia per tempo fatto in modo che non ci sono più malvagi.

Musicalmente l'opera contiene pagine assai belle nella prima parte ed in particolare quando interviene il coro — il popolo che maledice chi ha inventato le bombe e maledice la guerra — ma si realizza nella seconda parte e ne abbiamo accennato i motivi. La messa in scena si è servita di uno scenografo di eccezione, Gabor Forrai, che ha avuto un compito non facile. Debbo la regia di Andras Mihiy al quale, evidentemente, non ha afferrato fino in fondo la drammaticità della concezione del soggetto e della musica di Mihaly e ha trattato in certi punti con troppa superficialità temi che avrebbero avuto bisogno di un approfondimento realistico (il colloquio tra il capo della polizia e il rettore ad esempio) e soprattutto intelligenti.

Tra i cantanti Hazy Erzsébet e Palcsó Sandor sono stati i migliori.

Il concerto « francese » (Frédéric Françaix autore e François pianista), concluso festivamente da un *Brindisi* alla fine del quale fu presentato il quinto e trasognato *Adamo*, svolto con il puntiglioso di affidare ai due pianoforti il ruolo di accompagnamento e di sollecitare la partecipazione del pubblico in orchestra.

Da Ravel la composizione prenne da un suo molto insunante da Prokofiev un suo modo marziale. Françaix va aggiungendo una sua leggenda magica. Ma non è stato possibile che la messa in scena sia scottata e galbata, in un cangiante ora protetto da Ravel ora suggerito da Prokofiev.

Persone, tuttavia, di questo Concerto (era in prima esecuzione per l'Italia) soprattutto il quinto e trasognato *Adamo*, svolto con il puntiglioso di affidare ai due pianoforti il ruolo di accompagnamento e di sollecitare la partecipazione del pubblico in orchestra.

Questo concerto « francese » (Frédéric Françaix autore e François pianista), concluso festivamente da un *Brindisi* alla fine del quale fu presentato il quinto e trasognato *Adamo*, svolto con il puntiglioso di affidare ai due pianoforti il ruolo di accompagnamento e di sollecitare la partecipazione del pubblico in orchestra.

E' stato un esperimento, abbiamo detto; e, infatti, per la prima volta le domande erano conosciute all'intervisito, che non a caso, pur non mancando di abilità e di esperienza, ha tradito qualche segno d'emozione nei confronti del telescopio di cui è rimasto male. Così succede che non sempre funziona quella faccenda, per cui, invertendo l'ordine dei fattori, il risultato non cambia.

e. v.

### PHILIPPE LEMAIRE TENTA IL SUICIDIO



PARIGI, 14. L'attore Philippe Lemaire (nel foto in una scena del film « Cannibal ») ex marito di Juliette Greco, ha tentato questa mattina di uccidersi.

Il quale si è aggrappato al balcone di Philippe Lemaire, l'attore devoto alla salvezza di Sidney Chaplin, figlio del popolare « Charlie Chaplin », al quale aveva telefonato prima di ingredire i burberici affermando, fra i singhiozzi, di « averne abbastanza » e di voler « farla finita ». Presentato da lui, il peggior Chaplin ha allora lasciato la sua dimora di Ville d'Avray, si è precipitato al domicilio dell'amico, e, dopo aver tentato invano di farlo aprire, ha chiamato i vigili del fuoco i quali hanno forzato la porta dell'appartamento.

## le prime

### Musica Françaix-Dervaux all'Auditorio

Il concerto « francese » di domenica (Frédéric Françaix, il direttore d'orchestra, Pierre Dervaux, francese l'autore della novella, Jean Françaix, esibitosi anche al piano con la figlia Claude) ha dimostrato che anche in musica vige quella proprietà dell'arte che è la capacità di trasmettere emozioni, i primi momenti di queste operazioni, il risultato non cambia. Il bravo Deroux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene; finalmente, in quei TV, traspare la volontà di penetrare i problemi, di frugare nei tessuti del nostro Paese, di scegliere fatti e personaggi per tentare una « drammafonia ». Già nel servizio di apertura è stato tentato un esperimento che, secondo noi, è morto e immortale per la nostra televisione: l'attore che si distingue nei suoi monologhi.

Il pregi del Concerto per due pianoforti e orchestra (1964) di Jean Françaix (1912) è di avere una struttura così semplice che, se si escludono i malvagi, soltanto il bravo Dervaux ha « rivoluzionato » l'orchestra (quel che stava a destra è andato a sinistra, e viceversa), senza però ottenerne, come si diceva, nessuna frattura assai bene

Mentre è alle viste una settimana infuocata

## Domenica negativa: soltanto dieci goal (e 25 ammonizioni)



JUVE-CAGLIARI  
1-0 — Renato si rola a terra con le mani dietro la testa: «Dopo il gol di Pasculli che vediamo segnare il gol decisivo facendo scavalcare in classifica la Juve, e domani c'è proprio Napoli-Juve».



BOLOGNA - NAPOLI 1-0 — Anche il Napoli ha perso la sua imbattibilità (ad opera di Pasculli che vediamo segnare il gol decisivo facendo scavalcare in classifica la Juve, e domani c'è proprio Napoli-Juve»).

# Troppo nervosismo...

Preoccupanti gli incidenti in Inter-Roma, Bologna-Napoli, Juve-Cagliari - Si parla di congiura nel clan partenopeo...

## Juve o Napoli l'anti-Inter?

E' stata una giornata brutta: una giornata violenta, ricca di scorrettezze e paura di picco: le cifre (una espulsione, 25 ammonizioni, dieci goal appena) sono già abbastanza eloquenti. Ma al di là delle cifre si debbono ricordare un paio di episodi tra i peggiori (dopo Inter - Roma), come il finale giallo a Juve-Cagliari, con l'arbitro sbalziato dai giocatori mentre qua e là un po' dappertutto si accese una mischia: lo spettacolo è spettacolare e di calore, e come il pugno con il quale Panzauro ha messo a fuoco Peram (tre di avvertiti dato una pallonata in faccia) al termine di Bologna-Napoli. Si debbono ricordare perché non per caso gli incidenti più gravi sono accaduti nelle partite più importanti: ma proprio perché l'eccessiva importanza attribuita alla posta in palio (dagli dirigenti e dai tifosi attraverso i premi di partita e gli incitamenti sismici) deve considerarsi la causa prima degli incidenti.

Il rilievo è tanto più necessario in quanto è alle viste una settimana addirittura infuocata: domani si comincia con Inter-Vasas, domenica si continua con Inter-Milan, Napoli-Juventus e Bologna-Fiorentina.

Si capisce perciò come sia recata la preoccupazione di altri incidenti: come sarebbe se invechi il «pugno di ferro» dal giudice sportivo per reprimere e prevenire e perché al tempo stesso sia necessario un appello agli sportivi perché ritrovino la calma e la serenità, perché tornino a considerare il fatto sportivo per quello che realmente è: nei suoi termini reali, senza cadere nel gioco della società e dei dirigenti sportivi.

Fatta la doverosa premessa, passiamo alla classifica per fare subito una considerazione abbastanza evidente: l'Inter è riuscita a neutralizzare perfettamente la sua battuta d'arresto, conservando il suo vantaggio di due punti, grazie alla sconfitta del Napoli che si è fatta superare dalla Juve scendendo al terzo posto.

Nessuno negherà una sconfitta da drammatizzare quella del Napoli perché maturata in circostanze quanto mai avverse (assenza di Sironi e Bianchi, palo di Canè) ed anche perché può essere prontamente riscattata eseguendo domenica in programma lo scontro tra il Napoli e la Juve (la vittoria sui bianconeri riporterà automaticamente il Napoli al secondo posto).

Ma preoccupa il tono delle reazioni dei clan partenopei: si dice infatti che «l'antiproletariato» si congiura ai suoi danni (una congiura insita nell'accordo fra Firenze e Lazio, il quale ultimo non ha mai mostrato la minima simpatia per il Petrossi) e che potrebbe sostituire con Sironi e si dice ancora che l'infortunio accusato da Sironi sarebbe di natura assai poco chiara, avallata da un sottetto che «re» Omar si sia lasciato trasportare per l'incontro con la Juve. Più avanti si intende che si tratti di «rocce» assolutamente infierite: però il fatto stesso che queste «rocce» abbiano rotolato diritto di cittadinanza nel clan partenopeo fa temere che nel Napoli non ci sia più l'armonia e l'accordo che sono stati alla base del «boom».

Intanto anche il Bologna si è rifatto sotto, affiancando il Cagliari e il Parma, e questo è clamoroso e con lo sperone di fare ancora più bella la sua classifica avendo una lunga serie di partite casalinghe (a cominciare dall'incontro di domenica con i viola che si giocherà a Bolzano, a campo invertito, per le tristi condizioni del «Comunale» di Firenze). Non riesce invece a convincere il Milan che ha pareggiato anche a Brescia: molti parlano che siano stati gravi discordanze tra il presidente Carraro e i suoi tecnici Carrera, Carrera ha ingaggiato all'uragano le liste Giacomini e Baroni senza consultare l'allenatore.

In codi infine continua il dramma del Foggia e del Lecco. Il Foggia ha ceduto in casa anche alla Fiorentina (risultato così) a dare una commovente prova di vitalità e di orgoglio pur dopo tante traversie), il Lecco ha dovuto accontentarsi del pareggio con il Torino.

Non è questo meglio stanno le due venete, il Venezia che ha pareggiato con la rivelazione Montoro ed il Vicenza che si è fatto battere anche dall'Atalanta.

Come dire che le posizioni sono abbastanza chiare in fondo alla classifica.

Ciò però non deve illudere esclusivamente il nostro allenatore lazziale Neri perché la quota 5 occupata dalla Lazio è ancora un po' di pericoli soprattutto se la squadra continuerà a non giocare come ha fatto con la Spal D'accordo che Neri ha appena comunicato il suo lavoro: ma sembra che i suoi obiettivi (ma mi almeno li ha delineati alla stampa domenica sera) siano proprio ambiziosi e richiedono troppo tempo.

Potrebbe farci il «tourbillon» e il «movimento» ci vogliono infatti una perfetta preparazione atletica ed un grande effettamento: ci vuole quindi parecchio tempo a disposizione. Non essendoci la possibilità di attendere troppo sarà bene che Neri studi un modulo di gioco più semplice e redditizio, basato sul rafforzamento della difesa (attraverso l'inclusione di un centrocampista in più) e su una rapida manovra in contropiede scorsa ma essenziale.

Roberto Frosi



MAINO NERI ha debuttato domenica sulla panchina della Lazio al posto di Mannocci, destando molecole perplessità (che sembrano rispecchiare dall'alleggiamento eloquente del medico fasciale dr. Ziaci).

### Risultati a sorpresa nel rugby

## Sconfitta la Partenope

## Il Milano passa in testa

Bella prova della matricola Lazio che ha superato il Bologna  
Domenica scontro tra i big con la partita Milano-Partenope

Il campionato di rugby ha perduto le residue «rotelle», è iniziato: tutto quello che si poteva pensare non accadeva nella quinta giornata e invece arrivato per far giore e disperare i tifosi a seconda delle proprie correttezze. All'inizio la Partenope, finora imbattuta, ha subito clamorosamente sconfitti dal Petrarca, un Petrarca molto ben organizzato in difesa ma spregiudicato all'attacco quel tanto che basta per mettere nei guai anche le squadre più forti: il Milano ha strappato il Rovigo con una valanga di punti (34-3) e poi subito addirittura il primo posto nella graduatoria: l'Aquila, molto tranquillamente retrocessa in seguito all'allungamento del match con i rodighini si è fatta prendere sul campo amico dai milanesi del GBC e s'è dovuta accontentare di un magro pareggio; la Lazio ha vinto il Bologna-Livorno risultato loro della giornata la scorsa del Parma, almeno Aquila vittoria ad opera del CUS Roma, sebbene all'avvio del match i parmensi per un momento diedero l'impressione di volare con un gioco brioso e di-

vertente verso il filo della vittoria. Grossissimo colpo quello del Petrarca a Napoli. Perez, l'allenatore che sta attualmente ricoprendo il ruolo di pallanuoto, alla fine del match è stato portato in trionfo dai suoi ragazzi. E' stata una vittoria meritata, i padovani hanno giocato meglio e hanno saputo sfruttare con maggior criterio le pale conquistate. Alla Partenope non è bastato un grandissimo Bolognese a quelle senza successo subite addirittura il primo posto nella graduatoria: l'Aquila, molto tranquillamente retrocessa in seguito all'allungamento del match con i rodighini si è fatta prendere sul campo amico dai milanesi del GBC e Battagliani a risalire la cima? Noi giochiamo auguriamo a tutto cuore. Il rugby italiano ha bisogno del Rovigo, una società che è un po' un simbolo di questo nostro gioco che nel dilagante del professionismo sportivo riesce a mantenersi ancora più forte.

Per concludere la panoramica della giornata da segnalare la vittoria della Lazio a Bologna: delle due matricole quella romana ha mostrato di aver fatto più progressi per acquistare il ritmo della serie A, per questo Lazio vince confronto. Non si è discututo. Fiamme Oro-Livorno esendo i celebri padroni impegnati in servizio nelle zone alluvionate.

Domenica prossima il calendario offre l'interessante confronto Milano-Partenope: come contorno: Petrarca-Aquila; Lazio-Fiamme Oro; Rovigo-Parma; Bologna-GBC; Livorno CUS Roma.

Piero Saccenti

Altro mezzo disastro: se il parco dell'Aquila con il GBC: gli abruzzesi, piuttosto irritati per il pasticcaccio combinato da Pedemini a Rovigo, pasticcaccio che è loro costato una giusta vittoria e due punti in classifica, promettono fuoco e fiamme contro la squadra milanese. Invece i buoni propositi sono naturalmente rientrati di giorno in giorno.

Due corridori automobilistici, Dick Atkins e Don Branson, sono morti in seguito ad un incidente avvenuto durante una corsa nel circuito di Ascot.

L'auto di Don Branson è andata a finire contro il parapetto di una curva e si è rovesciata; l'auto di Dick Atkins è andata a finire contro quella di Branson e si è incendiata.

Non è questo meglio stanno le due venete, il Venezia che ha pareggiato con la rivelazione Montoro ed il Vicenza che si è fatto battere anche dall'Atalanta.

### Automobilismo

## Due morti ad Ascot

GARDENA, 14.

Due corridori automobilistici, Dick Atkins e Don Branson, sono morti in seguito ad un incidente avvenuto durante una corsa nel circuito di Ascot.

L'auto di Don Branson è andata a finire contro il parapetto di una curva e si è rovesciata; l'auto di Dick Atkins è andata a finire contro quella di Branson e si è incendiata.

Non è questo meglio stanno le due venete, il Venezia che ha pareggiato con la rivelazione Montoro ed il Vicenza che si è fatto battere anche dall'Atalanta.

### «Off limits» S. Siro impraticabile Rogoredo

## L'Inter nega al Vasas il campo per allenarsi

Gli ungaresi infine hanno ripiegato su Monza

Dal nostro inviato

MONZA, 14. Mezzogiorno all'Hotel della Ville. Credere di trovare gente allegra che si predisponga al pranzo e l'imbarazzo invece in un'infarto comitiva un po' seccata e un poco risonante. Niente di grave comunque, nessuno è stato ferito, l'interprete, solo uno sbarazzino contrappunto nell'organizzazione logistica. Il Vasas, infatti, (è appunto alla squadra campione d'Ungheria che stiamo alludendo) aveva chiesto all'Inter e alle competenti autorità comunali di poter disporre del terreno di gioco di San Siro per gli allenamenti. Niente da fare. Bisognava accapponarsi a un curioso impegno: il campo Reddel di Rogoredo.

Non era mai successo, a parti invertite, col Neptun Stadium di Budapest e, recentemente, col Lenin di Mosca, ma con buona volontà ci si poteva anche adattare. Tuttavia, in pulman e via di corsa, la brama mattutina dei reddeffosi: un custode a malapena trentenne, due pievi, niente scialle.

Il motivo di indignarsi ci sarebbe stato, ma non ce n'era il tempo. Ritorno rapido a Monza, un paio di telefonate ai dirigenti dell'A.C. Monza, la locale squadra capitolosa del girono A di serie C, e campo concesso con bagni, riscaldamento, sala massaggi e spogliatoi riservati agli ospiti di rigore.

Finalmente Csordas tirava il fiato, e in questo non aveva bisogno dell'interprete, lasciandosi cadere rassicurato nell'enorme poltrona dell'hall. Un tipo questo Csordas! completamente diverso dal generale cliché dei «mister». Intanto è giovanissimo, tanto giovane che, non fosse per l'impudente pancezza, le gole panfatiche di cui non segue di dire, lo confonderebbe con uno dei suoi «ragazzi». Affabile, cortese, brillante, parla volgarini ma... non dice niente. E in questo non discosta dai maghi di casa nostra.

Ottimo, afferma per esempio che, in linea di massima, la formazione da opporre all'Inter è già fatta, una interpretazione da sollevare, essendo già allungato il tempo di Meszoly e Korsos, ma l'aveva già annunciato da Budapest: uno, in licenza matrimoniale per qualche giorno, potrebbe anche non trovarsi al meglio della condizione e l'altro, Meszoly, sta guardando il ginocchio sinistro uscito malconciolo dallo scontro del Prater contro la nazionale austriaca.

Non accinge altro, se non che stima l'Inter, che la teme, che gli basterebbe una sconfitta di misura in previsione del ritorno a Budapest che lo lusingherebbe un pari; e ancora molte cose ovvie ma dette tutte con calore (i testi non hanno bisogno d'interprete), e sincera convinzione.

Fuori, i ciclisti rieccolano come bambinoni in attesa del pranzo, ma il traduttore se ne è andato e nessuno di loro conosce una sola parola che non sia magiaro. Di riferi o di raffae non è comunque difficile venire a sapere che l'appuntamento è per le 16 al campo del Monza. Ci andrà, però, con l'allenatore, solo nove giocatori (Varzà, Mandes, Hesz, Balos, Marcs, Fister, Faraks, Meszoly, Sarosi), gli altri tutti a riposo nelle loro

stanze.

Evidentemente a Csordas premeva «saggiare» Meszoly, un classico, una volta sulla maratona atletico e anche come pochi, gli aveva assicurato di star bene, ma lui — così ci spiega un amico giornalista vecchia conoscenza di Budapest — non era tranquillo, avrebbe voluto jostonato per il record di San Siro? Appuntamento domattina (alle 10.30 sempre a Monza) per la prova di prova della verità».

Il general manager ungherese ha tenuto a fare ripetere che la formazione ufficiale del Vasas (tutte rossoblu — come il Bologna) sarà nota solo qualche ora prima del match, e una straordinaria impressione è che, dopo la prova esterna, ogni scrupolo cautelativo siano stati fuggiti e che Meszoly troneggerà da regista al centro del suo schieramento.

E' una convinzione che vuole essere anche un augurio.

Bruno Panzera

Krishnan, per 46, 63, 36, 61 e 64.

L'India si è ufficialmente qualificata per la finale interzonale della Coppa Davis battendo col punteggio finale di 3-2 la Germania nella seconda semifinale.

L'ultimo incontro di singolo è stato vinto dal tedesco Engle Bading che ha superato l'indiano Premjit Lall, che aveva sostituito all'ultimo momento

Stamattina alle ore 4 (ora italiana) Cassius Clay e Williams sono saliti sul ring di Houston per battersi sulla distanza delle quindici riprese: il match vale per il titolo mondiale dei massimi, titolo difeso da Clay. Williams che ha 33 anni è pugile professionista da 16 anni, su 71 incontri ne ha vinti 65 di cui 51 per KO. O. ne ha persi 5 e ne ha pareggiato 1. Cassius Clay, che ha 24 anni, ha vinto 26 match sui 26 disputati di cui 21 per K. O. Stasera alle 21,15 sul secondo canale, la televisione manderà in onda il film dell'incontro. Nella foto: CLAY.

IL TUO GIORNALE  
NELLA TUA CASA

*I'U... Autonomia... ANCI... di...*

*con un bel libro  
con minor spesa  
tutti i giorni  
alla stessa ora*

Alle 21,15 sul secondo canale

## Stasera in TV il «mondiale» Clay-Williams



ABBONATI

Un discorso del presidente della SED a Halle

# Ulbricht: profonda la crisi della RFT

**Perizie nella RDT sui documenti del passato nazista di Luebke - Oggi Kiesinger si incontra con i socialdemocratici**

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14. Quali sono le cause profonde della crisi politica esplosa a Bonn e quali possibilità esistono per uno sviluppo del dialogo tra la SED e la SPD? Queste due domande, insieme con le molte altre sullo sviluppo economico della Repubblica democratica tedesca, sono al centro di preoccupazioni. Inoltre, sulla prossima riunione dei prezzi industriali, sull'applicazione del nuovo sistema di pianificazione e di direzione dell'economia, sul problemi della sicurezza europea, sull'aggressione americana nel Vietnam e sugli ultimi avvertimenti in Cina, sono ai vertici della RDT come una Germania democratica in vista del VII congresso della SED.

Una risposta alle varie domande lì da dieci il ministro Walter Ulbricht in un discorso pronunciato davanti all'attivo provinciale del partito di Halle e pubblicato stamane da *Neues Deutschland*. Le cause di fondo della crisi di Bonn, a giudizio del primo segretario della SED, sarebbero: 1) la permanenza di forze revisionistiche e riformiste tedesche occidentali, tendenti al predominio europeo; 2) l'affermazione e il rafforzamento della RDT come uno Stato stabile, il che ha dimostrato ai popoli e agli Stati europei che la prefesa del governo della Germania dell'est rappresenta tutti i tedeschi in fondo sulla sabbia; 3) l'ingegnoso sviluppo degli Stati imperialistici che ha portato a un aggravamento dei loro contratti, spingendo i gruppi monopolistici tedeschi occidentali a far pagare ai lavoratori l'aumentata spesa della difesa sui mercati mondiali e degli armamenti.

La crisi di governo di Bonn - ha detto Ulbricht - dimostra che i circoli più dominanti non hanno compreso l'essenza della questione nazionale tedesca. La sostanza della questione è questa: bisogna trarre le dovute conseguenze da due guerre mondiali che hanno portato alla catastrofe. La Germania ha fatto tutto questo, sarà un Stato pacifista democratico e progressista, che rinnunci a ogni politica imperialista e militare e abbia il coraggio del disarmo».

Per quanto riguarda il dialogo con la SPD, il primo segretario della SED ha dichiarato: «Dopo che alcuni dirigenti della SPD, i signori Schmidt e alcuni altri deputati sono venuti questi giorni a Berlino per la riunione del "Falex '66", in queste se a queste condizioni vi sia ancora la possibilità di portare avanti il dialogo è assolutamente legittima. A questo proposito io vorrei dire: la risposta verrà dal collettivo del nostro Comitato centrale. Io farò solo una cosa: invito i nostri dirigenti a fare pressioni ai partiti, perché vogliano le comunità della classe operaia e dei lavoratori dei due Stati tedeschi. Questa è una condizione fondamentale. E' un'illusione creare che nella questione dell'avvicinamento tra i due Stati tedeschi si possano fare passi avanti senza l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

zionato in Baviera di domenica prossima.

Il presidente della SPD, Willy Brandt, ha oggi ancora una volta lasciato intendere che il suo partito guarda a una coalizione con i generali come alla migliore sorta d'utopia. Egli ha infatti, fra la partita della Germania di Bonn e sabato un portavoce dell'ambasciata americana ha espresso parere contrario al voto dei deputati berlinesi occidentali per non creare turbamento nello stato già in Germania.

In effetti sembra che contro l'accordo tra SPD e liberali giochino ormai soltanto la preoccupazione aritmica di non riuscire a raggiungere il numero di voti necessari per la costituzione di Brandt a cancelliere. I due partiti disponono al Bundestag di 251 mandati contro 245 dc. La maggioranza assoluta è perciò di 249 voti, ma tre deputati social-

**New York**  
A fuoco la casa:  
muoiono  
5 fratellini

OSWEGO (New York), 14. Sette persone in cui una donna, la signora Marilyn Mack, e cinque dei suoi figli, sono morte nell'incidente che ha distrutto la loro casa ad Oswego, sul lago Ontario. Una settimana fa, la signora Mack, 45 anni, è riuscita a porsi in salvo saltando da una finestra. Le cause dell'incidente, per domare il quale i vigili del fuoco hanno impiegato più di tre ore, non sono note. I cinque bambini morti avevano un'età tra i sei anni e i cinque mesi.

Romolo Caccavale

Aperti ieri i lavori

## Un rapporto di Jivkov al congresso bulgaro

**La situazione nei Balcani è migliorata — Proposta una conferenza internazionale dei partiti comunisti — I nuovi criteri di gestione economica**

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 14. Questa mattina si è aperto qui a Sofia il 9° Congresso del Partito comunista bulgaro. Il compagno Todor Jivkov, primo segretario del Comitato centrale, ha presentato un rapporto di attività, diviso in due grandi parti: la prima dedicata alla situazione internazionale del movimento comunista internazionale, il terzo testuale del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commissione di controllo. Interessante è apparso a questo riguardo l'accenno, due volte ri-

petuto, alla buona funzionalità della politica di più amministrativa — con la vicina Alleanza.

Il compagno Jivkov ha anche lanciato la proposta di una conferenza internazionale dei partiti comunisti per discutere il problema dell'unità del movimento comunista internazionale. Ecco i termini testuali del suggerito piano di sviluppo del rapporto di collaborazione fra i due paesi, mentre la seconda parte, destinata a una discussione, riguarda i criteri di gestione economica.

Jivkov ha messo in rilievo gli sviluppi positivi che l'attuazione concreta della coesistenza pacifica da parte della Bulgaria ha avuto in questi ultimi anni, in particolare nelle zone dei Balcani e nell'intensità dei rapporti della Bulgaria con l'Europa occidentale. Ha precisato che i bulgari ritengono che la situazione è matura per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La proposta, che ha trovato immediata eco negli interventi dei congressisti che hanno preso parte nel pomeriggio, è stata accolta con entusiasmo, perché vogliono che i partiti comunisti e i partiti socialisti europei si possano fare passi avanti verso l'avvicinamento e il coinvolgimento delle classi operaie e degli intellettuali progressisti dei due Stati tedeschi. Il dialogo serve appunto a questo avvicinamento e a questa comprensione».

A Bonn, intanto, la giornata di ieri non ha portato alcun elemento chiarificatore. La commissione democratica per le trattative di governo ha discusso per cinque ore. Domani si riunisce la commiss

## rassegna internazionale

### I colloqui

Fanfani - Martin

Reduce da Mosca, il ministro degli Esteri del Canada, Paul Martin, che era arrivato a Roma domenica sera, ha avuto ieri due lunghi incontri con il ministro degli Esteri italiano Fanfani e un altro non avrà oggi. I tempi, secondo quanto informa una nota ufficiale della Farnesina, sono molto vari e alcuni di grande attualità: possibilità dell'accordo sulla non-proliferazione, relazioni est-ovest con particolare riguardo al continente europeo, Vietnam, funzione dell'Onu e così via. La prima considerazione che viene suggerita dall'avvenimento è che esso servirà, forse, a farluo sulla attività internazionale dell'Italia nel momento attuale. Non lo diciamo per polemica ma solo per sottolineare un fatto: da qualche tempo non si ha notizia alcuna di ciò che il ministro degli Esteri italiano sta facendo nel campo che gli è proprio. Vogliamo augurarcene che questo silenzio non nasconde nulla di male. Ma vorremmo anche essere rassicurati, e magari incoraggiati, a ritenerne che se non tutto, qualcosa almeno vada per il meglio. I tempi al centro dei colloqui Fanfani-Martin offrono la possibilità di capire come stanno le cose. Prendiamo, ad esempio, la questione dell'accordo sulla non-proliferazione e quella delle relazioni inter-europee. Sulla prima si sa, assai genericamente, che l'Italia è favorevole al superamento del punto morto. Bene. Ma in che modo, attraverso quali iniziative ci sarà adoperando in questa direzione? Avrebbe qualche lume non sarebbe male. Per quanto riguarda, d'altra parte, le relazioni inter-europee è stato notato così soddisfacente il passaggio del comunicato di Mosca in cui si afferma che il Canada vele con favore il multilaterale dei contatti est-ovest in Europa. Da Roma, però, dovrebbe uscire qualcosa di più. Il governo italiano, infatti, è ovviamente interessato assai più di quello canadese a questo problema. Sul tavolo del nostro ministro degli Esteri, inoltre, giace da parecchio tempo una proposta sovietica per la organizzazione di una confer-

enza pan-europea. Se il Canada, come tutti lascia ritenere, vede con favore uno sviluppo di tal genere, il ministro Fanfani dovrebbe poter firmare un comunicato congiunto che contiene un esplicito e positivo riferimento alla proposta avanzata a suo tempo da Gromiko. Ciò — è inutile sottolinearlo — potrebbe avere un certo effetto nel senso di rimuovere esitazioni o paure (se non peggio) di Washington.

A noi sembra, francamente, che questi due temi — non proliferazione e conferenza pan-europea — siano nel momento presente i più adatti ad una azione congiunta italo-canadese. Non vediamo, invece, come un'azione di Ottawa e di Roma possa servire ad aprire la strada ad una trattativa di pace nel Vietnam. I due governi, infatti, si muovono nell'ambito di una posizione tutt'altro che realistica. Ogni loro affermazione sul problema della guerra e della pace nel Vietnam rischia, perciò, di cadere nel vuoto o addirittura di fare il gioco degli americani. A meno che... A meno che Fanfani non torni a certe sue posizioni originarie e Martin non spinga a fondo la riserva che a più riprese il governo canadese ha fatto sentire nei confronti dell'azione americana. Ma si può formulare una ipotesi di questo genere, conoscendo da una parte l'attaccamento viscerale alla causa americana della maggioranza dei ministri italiani in carica e dall'altra la « prudenza » con la quale Ottawa si muove su questioni che toccano direttamente gli interessi del suo potente vicino?

Ma il peggio sarebbe che dagli incontri di Roma non venisse fuori proprio nulla o magari soltanto una generica quanto platonica riaffermazione della necessità di « rafforzare l'ONU », senza nemmeno accennare alle cause autentiche della crisi latente del massimo organismo internazionale. Vogliamo dire, insomma, che in un mondo in così rapido movimento e che è di fronte a così gravi e drammatici problemi l'immobilità che sembra caratterizzare la politica estera dell'Italia è la cosa peggiore.

a. j.

### Convocate da Bertrand Russell

## Sedute preliminari del tribunale anti-Johnson

Nobile e ferma dichiarazione del grande filosofo inglese

### Dal nostro corrispondente

LONDRA. 14. L'aggressione americana al Vietnam è sotto accusa a Londra. Il Tribunale Internazionale per i Crimini di Guerra, convocato su iniziativa di Bertrand Russell, ha inaugurato la sua sessione preliminare nella capitale inglese. Vi partecipano, da ogni parte del mondo personalità, scienziati, giuristi, uomini politici e autorevoli esperti dell'opinione pubblica che hanno risposto all'appello lanciato dall'anziano filosofo. Fra i presenti sono: Jean Paul Sartre, il Premio Nobel Laurent Schwartz, l'on. Lelio Bassi, lo giurista jugoslavo Vladimir Dedijer, lo storico Isaac Deutscher, il leader del Partito laburista turco, Mehmet Ali Aybar; da Tokio è giunto Kijuro Morikawa, segretario generale del comitato giapponese per i crimini di guerra nel Vietnam.

Gli incontri di questi giorni hanno lo scopo di mettere a punto il lavoro del tribunale: si procederà alla nomina di un investigatore capo, si costituirà una commissione d'inchiesta e si organizzerà l'attività dei gruppi d'indagine che si recheranno nel Vietnam ad ottenere la documentazione e le testimonianze. Il dossier verrà poi presentato nell'udienza pubblica che il tribunale terrà a partire dal marzo 1967. I dati verranno accuratamente raccolti e verificati: ai « corpi del reato » (narmi, sostanze chimiche e batteriologiche, bombe a frammentazione) alla deposizione delle vittime (alcune interviste verranno fatte, altri « testi » compariranno di persona), alla configurazione del delitto (attacchi indiscriminati alle popolazioni civili, agli ospedali, scuole, sanitari) si aggiungerà quanto gli inviati della stampa occidentale stessa hanno in più.

### Kossighin a Londra il 6 febbraio

LONDRA. 14. Il Primo ministro sovietico Kossighin si recherà a Londra, in cui è in Inghilterra il 6 febbraio prossimo. L'annuncio è stato dato dal Primo ministro Wilson alla Camera dei comuni: « Sono lieto di informare la Camera — ha detto Wilson — che il signor Kossighin verrà in Inghilterra per una visita ufficiale il 6 febbraio 1967 ».

RIO DE JANEIRO. 14. L'elettorato brasiliano sarà chiamato a votare per la legge (o no) che raggiunge l'opposizione legale. Castelo Branco ha impedito al vecchio Congresso (eletto con Goulart) di funzionare privando cinquantasei deputati del loro mandato e « sospendendo » per decreto le sedesse parlamentari ed ha già fatto sapere che voteranno dai dipartimenti. Il nuovo Congresso, secondo i piani di Castelo Branco, dovrebbe essere costituito a un anno dalla montatura dell'Aspida.

Il maltempo ha rallentato l'offensiva aerea degli americani contro il Nord Vietnam, che peraltro ha registrato la non modesta cifra di 71 incursioni.

Non vi nasconde la profondità della mia ammirazione e passione per il popolo del Vietnam — ha detto il nonagenario filosofo inglese — ma non posso rinunciare al mio diritto a giudicare quello che è stato perpetrato contro di esso solo perché sono animato da tale sentimento. Il nostro mandato è di rivelare e dire tutto. È mia convinzione che non possiamo fornire maggiore tributo che l'offerta della verità, nata da un'intesa e inflessibile inchiesta ».

Leo Vestrí

**Durissime perdite americane sugli altipiani centrali del Sud Vietnam**

## Compagnia USA annientata dalle forze del FNL

**Gli americani costretti a far intervenire i B-52  
nella battaglia - Conquistato dai partigiani un  
avamposto a 60 km. da Saigon - 294 scuole e  
74 ospedali distrutti finora dagli aggressori con  
i bombardamenti sul Nord Vietnam**

**Humphrey  
presidente  
mentre Johnson  
si opera**

**WASHINGTON, 14.** E' stato oggi annunciato che il vicepresidente Humphrey farà a breve del presidente Johnson durante la duplice operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Johnson come gli stessi ha avuto ieri i giornalisti.

Il giorno dopo l'operazione chirurgica di domani e per tutto il tempo in cui lo stesso Johnson rimarrà sotto l'effetto dell'anestesia. Si tratterà, secondo le previsioni, di un paio d'ore.

Successo delle sinistre unite

## Ateneo di Urbino: avanza l'UGI in regresso l'Intesa

**ANCONA.** 14. Le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo universitario urbinato, testé concluse, hanno dato risultati decisamente positivi per la maggioranza democristiana dell'Unità Goliardica Italiana (UGI). Il balzo in avanti dell'UGI che passa da 8 ai 11 seggi, ed il regresso dell'Intesa Cattolico che dai 18 scende a 15 seggi, è un fatto di estremo interesse.

L'Unità Goliardica Italiana, unitaria nella linea sindacale laica e democratica, presentatosi con un programma serio ed avanzato ha notevolmente rafforzato le proprie posizioni ad Urbino e nella facoltà di Economia e Commercio di Ancona, se si considera a priori che di tutti coloro che solo 7 o 8 voti hanno pesato per la conquista del 2<sup>o</sup> seggio dell'Intesa è stato a sfavore della Unione Goliardica.

L'Intesa Cattolico ha pagato il prezzo della sua incapacità ad affrontare le pressioni politologiche, psicologiche, strutturali e di gruppo caratteristiche dell'istruzione universitaria nel nostro paese ed i problemi specifici delle facoltà dell'Ateneo urbinato.

E' scatenato, comunque, che i seggi conquistati dalla « Primula » in più di una città universitaria e in Ancona hanno portato un doloroso chincimento all'interno dell'elettorato dell'Intesa: la destra fascista ed economica ha trovato la sua misera e ghiata collaborazione.

La « Primula », presentatasi per la prima volta in Urbino si è trovata isolata dagli studenti e dalla cittadinanza. Questa or-

Bruno Bravetti

ganizzazione, tristemente famosa per i fatti di Roma, ha profuso mezzi ed uomini in grande abbondanza (si dice che sia scenduto perfino l'on. Garadonna, Ministro nessuno risultato... iscritto alla nostra facoltà urbinata), ma intorno ad essa è ritrovata l'infinita minoranza degli studenti.

Questo fatto, comunque, non offre alla coscienza democratica dello cittadini, degli studenti e dello stesso corpo accademico. Siamo tuttavia certi che il voto dato dal governo che ha dimostrato un'insensibilità del tutto inaccettabile quando in ballo ci sono gli interessi dei lavoratori.

Infatti, l'Assopecsa sambenedettese ha avuto notizia che le trattative per l'importazione di pesci dal Giappone sono state state bloccate con potenti decorsi di politica sindacale. Si è parlato di possibili pubblicazioni delle dispense, potenziamento delle borse allungo ecc.). Tali esigenze assieme a quelle di carattere generale presenti in tutti gli studi progressisti, siano laici e cattolici, possono rappresentare un problema per il nostro Commercio Estero per non dire questione Giappone.

Si è venuta a creare una situazione assai pericolosa.

Gli armatori sambenedettesi che non possono sopportare la concorrenza straniera facendo nel contempo anche riferimento all'aumento degli oneri contrattuali previsti dalla nuova regolamentazione della rendizione pescatori.

Se ne deduce - anche se esplicitamente non viene detto - un tentativo di annihilire o perlomeno di ridurre la portata del progettato miglioramento delle pensioni e

dei redditi assicurativi.

Finiti i clamori e le polemiche di ora tempo di cominciare a lavorare seriamente nell'interesse di tutti gli studenti universitari: le forze, la volontà, l'intelligenza tra noi studenti, laici e cattolici, non mancano.

Bruno Bravetti

## Sospese le trattative per l'importazione del pesce dal Giappone

# Solo «armatoriale» il nostro governo

In pericolo i miglioramenti della condizione assistenziale e previdenziale dei pescatori - «Cordone protezionistico» per non affrontare i gravi difetti nella produzione e distribuzione del pesce - Iniziative dei comunisti

**ANCONA.** 14. Agli armatori sambenedettesi è bastato fare un po' di rumore e qualche telegramma per ottenere - con la scorsa solidarietà delle più grosse associazioni armatoriali della pesca di Ancona. Vogliamo dire che è stato proprio il presidente del Consiglio, Minoia, che ha dimostrato un'insensibilità del tutto inaccettabile quando in ballo ci sono gli interessi dei lavoratori.

Infatti, l'Assopecsa sambenedettese ha avuto notizia che le trattative per l'importazione di pesci dal Giappone sono state state bloccate con potenti decorsi di politica sindacale. Si è parlato di possibili pubblicazioni delle dispense, potenziamento delle borse allungo ecc.).

Tali esigenze assieme a quelle di carattere generale presenti in tutti gli studi progressisti, siano laici e cattolici, possono rappresentare un problema per il nostro Commercio Estero per non dire questione Giappone.

Si è venuta a creare una situazione assai pericolosa.

Gli armatori sambenedettesi che non possono sopportare la concorrenza straniera facendo nel contempo anche riferimento all'aumento degli oneri contrattuali previsti dalla nuova regolamentazione della rendizione pescatori. Se ne deduce - anche se esplicitamente non viene detto - un tentativo di annihilire o perlomeno di ridurre la portata del progettato miglioramento delle pensioni e

dei redditi assicurativi.

E' finito il clamore e le polemiche di ora tempo di cominciare a lavorare seriamente nell'interesse di tutti gli studenti universitari: le forze, la volontà, l'intelligenza tra noi studenti, laici e cattolici, non mancano.

Il nostro giornale è stato la prima voce a farlo e lo diciamo perché la legittima solida

della pesca, il suo consumo

e la sua produzione

è un diritto fondamentale

degli italiani.

Intanto anche il nostro partito a San Benedetto ha preso posizione con una lettera al sindaco del Tronto, che finalmente il Comune di centro sinistra esca dal gabinetto dell'assenteismo e crovachi urgentemente in convegno.

Ecco il testo della lettera:

«Anche a Lei sarà noto ciò

che sta avvenendo nel settore

lavoro della nostra città. Dopo la proposta degli armatori sambenedettesi

di bloccare la produzione

di pesce, il Consiglio, con

la sua decisione di bloccare

la produzione di pesce

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

la produzione di pesce

per tutti coloro che lavorano

nella pesca, in questo modo

è stato deciso di bloccare

**COSENZA:** Aule deserte in tutta la città

## Cinquemila studenti in sciopero per rivendicare l'Università in Calabria

La manifestazione che prosegue sfamani, indetta dai movimenti giovanili del PCI, DC, PSI-PSDI e PSIUP

Dal nostro corrispondente

**Cosenza.** 14. Migliaia di studenti cosentini di ogni ordine e grado, questa mattina hanno disertato le aule scolastiche ed hanno dato vita ad una imponente manifestazione contro il governo che, malgrado gli impegni assunti, non si decide ancora ad istituire l'Università in Calabria. L'imposto corto, durante il percorso, è stato salutato da scrociati applausi dalla popolazione in segno di solidarietà. Ormai è forte la volontà degli studenti di sollecitare l'istituzione in Calabria di una sede universitaria e sono disposti a farlo con i propri domani ed anche in seguito, attraverso una serie di manifestazioni, le quali, per dar prova di serietà, dovranno concludersi con una veglia.

La manifestazione odierna, che continua anche domani, era stata indetta unitariamente dai movimenti giovanili del nostro partito, della DC, del PSI-PSDI e dal PSIUP i quali ieri sera avevano sottoscritto un documento comune che riconosciuto in migliaia di volontini è stato distribuito questa mattina agli studenti. «Lo sciopero degli studenti calabresi» — dice il documento unitario — ripropone all'attenzione della opinione pubblica e del governo l'urgente necessità di istituire l'università in Calabria. La azione promossa dai giovani intellettuali, che domani costituiranno la classe dirigente del paese, suscita simpatia tra quanti, pur nel pieno rispetto dell'autonomia formativa che deve essere garantita al mondo della scuola, intendono battersi per l'attuazione del principale strumento di rinnovamento culturale e sociale della regione».

L'amministrazione provinciale di Cosenza — continua il documento dei movimenti giovanili — alla fine del 1963 promosse un convegno regionale sulla scuola che fornì importantissime indicazioni circa la quiete della sede universitaria, le facoltà accademiche e gli indirizzi prevalentemente tecnico-scientifici. «Sulla base di tali risultanze — conclude il documento — unanimemente accettate, il movimento giovanile della DC e le federazioni giovanili comuni, del PSI-PSDI assumono la responsabilità di battersi per la immediata istituzione dell'università calabrese perché siano soddisfatte le attese popolari e siano attuati gli impegni di massima assunti dal governo e dal presidente della Repubblica Saragat durante il viaggio da lui compiuto in Calabria nel mese di aprile di quest'anno».

Lo sciopero odierno non è rimasto circoscritto ai soli studenti della città. Analoghe manifestazioni si sono svolte anche nei maggiori centri della provincia e, nei giorni scorsi, in tutta la regione specie in provincia di Reggio Calabria dove nei grossi centri di Lecce e Siderno gli studenti hanno manifestato in massa contro l'indiscernibile e l'esasperante lentezza con cui il governo affronta il problema.

Nel cosentino stamane si sono svolte forti manifestazioni anche a Paola, Fuscaldo e San Giovanni in Fiore. In quest'ultimo centro gli studenti hanno formato un grosso corteo che, con la testa i locali dirigenti della CGIL, si è diretto davanti alla sede del Comune. Una delegazione di studenti e sindacalisti è stata ricevuta dal sindaco di San Giovanni

o. c.

**Foto gruppo di lavoratori della Celene-Edison si iscrive alla CGIL**

**SIRACUSA.** 14. Un foto gruppo di lavoratori della Celene (del gruppo Montedison) tra cui il membro della C.I. rag. Giovanni Normanno ha inviato alla CGIL di Siracusa un documento con cui esprime la sua adesione al sindacato FILCEP-CGIL.

Il documento tratta l'altro dico: «La maturata convinzione che la lotta per un contratto migliore e per migliori condizioni di vita e di lavoro è possibile solo all'interno di un sindacato democratico e classista — è stato dichiarato — ha spinto noi ad aderire alla FILCEP-CGIL».

Le esperienze recenti fatte nella categoria dei chimici nel corso della presente lotta comportano una valutazione sulla realtà sindacale italiana e ciò fa valutare molto positivamente l'opera che la FILCEP e la CGIL hanno svolto per rafforzare il potere dei lavoratori e per dare una risposta unitaria alla politica confindustria che sfocia dei salari e della occupazione».

## Per l'Università in Calabria imponente corteo anche a Crotone

**CROTONE.** 14. Dopo sette giorni dalle prime manifestazioni, gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, sono tornati a sfilare per le vie cittadine con bandiere e cartelli striscioni sui quali si leggeva: «L'università in Calabria».

L'imposto corto, durante il percorso, è stato salutato da scrociati applausi dalla popolazione in segno di solidarietà. Ormai è forte la volontà degli studenti di sollecitare l'istituzione in Calabria di una sede universitaria e sono disposti a farlo con i propri domani ed anche in seguito, attraverso una serie di manifestazioni, le quali, per dar prova di serietà, dovranno concludersi con una veglia.

Inviato ieri, vive interesse ha suscitato la conferenza dell'oracolo. Istituzionali, pubbliche e private, hanno reagito in modo diverso e si è conclusa così l'az provazione di un importante oggi di domani anche alla popolazione.

## A Mesagne per iniziativa del PCI

## Forte manifestazione dei contadini per l'assistenza

Riprende la lotta per porre l'alt all'offensiva degli agrari, appoggiati dal governo, sul problema degli elenchi anagrafici

Dal nostro corrispondente

**BRINDISI.** 14. Per un'altra offensiva che gli altri partiti, con la complicità del governo di centro sinistra, stanno conducendo contro i lavoratori della terra per privarli del diritto all'assistenza e alla previdenza, i contadini si sono volti una grande manifestazione confadina.

Mesagne, uno dei centri agricoli più importanti e più ricchi di tradizioni di tutta della provincia di Brindisi e dell'intera Puglia. Ha partecipato il compagno Nino Conta, che ha presentato il bilancio della lotta per la nuova proposta di padroni dopo che in commissione i senatori del centro sinistra e della destra avevano votato contro la discussione sui due progetti di legge,

ad iniziativa popolare, che si riferisce al collettivo dei produttori dei piccoli coltivatori, colpiti da effettive e per mezzo di una commissione intersindacale comunale e al pagamento dei contributi unificati che deve avvenire non più in rapporto alla estensione del terreno ma in rapporto al reddito familiare.

La manifestazione di ieri può considerarsi l'inizio della ripresa delle lotte nelle campagne. Nella nostra provincia, man mano che passano i giorni e si conoscono le continue falcideggianti che vengono effettuate negli elenchi anagrafici, si sente lo colpire delle grandi masse popolari crescenti più. Nel solo brindisino, dove gli iscritti negli elenchi anagrafici sono circa 60 mila (pari ad un terzo della popolazione) di cui più della metà donne, si sono già messi oltre 7.000 cancellazioni men-

tre di parte del prefetto e delle autorità dei vari uffici che si riferiscono ai contadini, colpiti da effettive e per mezzo di una commissione intersindacale comunale e al pagamento dei contributi unificati che deve avvenire non più in rapporto alla estensione del terreno ma in rapporto al reddito familiare.

La gravità di quanto sta avvenendo è da tempo da tempo avvertita e si attendeva che, nel luglio 1967, in vittoria il famigerato liberto, viene ormai avvertita da tutti i settori della pubblica opinione. E chiaro, infatti, che con questa misura si vogliono colpire non solo i diritti civili dei piccoli coltivatori conquistati di diritto, ma anche quelli economici e democrazia di ogni cittadino meridionale. Sono oltre 8 miliardi e mezzo di lire che ogni anno vengono erogati nella nostra provincia, per sostegni di assistenza, per i pensionati familiari ai lavoratori della terra. Si tratta di dare che rappresenta tanta parte del reddito di decine e decine di migliaia di famiglie e che si diffondono in ogni settore rurale, che costituisce, insieme, un punto di forza col quale opporsi alla prepotenza e all'egemonia dei padroni.

Con l'introduzione del liberto i padroni, che pure sono quelli che solo in minima misura contribuiscono alla crisi, con le previsioni (su 300 miliardi occorrenti dai padroni) gli al tri 362 miliardi lo Stato li prende dal fondo di disoccupazione dei lavoratori dell'industria, di diritti civili, di assistenza, di istruzione in quanto potranno ricattare ogni lavoratore e provocare, non facendosi iscrivere negli elenchi anagrafici, seri danni per tutta intera l'economia provinciale. I lavoratori della terra che devono rientrare in lavori occasionali per il padrone un minimo di reddito saranno alla loro completa mercé. O accettare il padrone stabilisce e quindi senza alcun inciucio impone ri numerose disoccupazioni. Come del resto è già accaduto con le altre 30 mila donne raccolte in olive. Presso gli uffici di collocamento le richieste per instaurare le lavoratrici presentate dai padroni sono solo alcune centinaia. La larghissima mobilitazione attorno a questi numeri e le partite vere e sensibili che autorizza comunque i sindacati, partiti dimostrano di avere nel sostenere queste severe battaglie, sono una dimostrazione che il centro sinistra ed i padroni hanno fatto male i conti. Si tratta di un profondo unito ed è quindi possibile far fallire gli attacchi padronali e sovraffattivi ed imporre una svolta nelle nostre campagne ed una ripresa delle lotte democratiche e civili che i lavoratori del «campagnolato» avevano iniziato contro l'alta ed era responsabile di aver autoritativamente modificato i termini di servizio in violazione delle norme stabili nell'accordo nazionale.

Archela Federichini CISL — che nella recente lotta è stata da lui mantenuto un ferme e costante atteggiamento di tenuta e di unità con la FILCEP-CGIL — ha ottenuto un incremento di voti passando dal 18,8 al 26,9% e confermando i suoi due seggi. Le liste della UIL, e della CISNAL invece hanno registrato flessioni, mantenendo tuttavia un segno ciascuna.

I risultati di queste elezioni testimoniano quindi della de cisa volontà dei lavoratori di continuare a sostenere l'azione unitaria dei sindacati che si battono per ottenere un contratto di lavoro che soddisfi le loro attese.

Questi i nomi degli eletti della lista FILCEP-CGIL: Antonio Giansiracusa, Franco Cannata, Biagio Cavarrà, Carmelo Mazzatorta e Franco Ciavarella.

## Il 50% dei voti alla CGIL nelle elezioni alla Sincart-Edison di Siracusa

**SIRACUSA.** 14. Alla SINCAT-Edison di Priolo (una delle più grandi aziende chimiche d'Italia e di Europa) si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione intermedia delle antoline finora tenuta dalla UIL: questa organizzazione sindacale ha subito una flessione e, con la perdita del segno, ha parato le spalle alle liste di centro sinistra, ultimo quanto ci può essere recentemente allontanando così la sua solidarietà alla lotta che i lavoratori del «campagnolato» avevano iniziato contro l'alta ed era responsabile di aver autoritativamente modificato i termini di servizio in violazione delle norme stabili nell'accordo nazionale.

La CISL, dal canto suo ha voluto calare i suoi voti nei confronti della CGIL per soli due voti.

Come ha dichiarato il segretario del sindacato autotrasporti, Vincenzo Di Francesco, sono stati anche questi anni tentativi della direzione aziendale per ostacolare e mortificare la libertà democratica dei lavoratori: ma i lavoratori hanno dato una chiara risposta alle varie manovre riconfermando e rafforzando la loro fiducia nel sindacato di classe.

«Ci crediamo e speriamo per la democrazia unitaria all'interno dell'azienda, per garantire e difendere il posto di lavoro contro

la lista di Cisl, la quale ha sempre dimostrato di essere la più avanzata e progressista», ha detto Eugenio Sarli.

LECCO. 14. Ad iniziativa della sezione siracusana della Associazione Italiana URSS lo scienziato sovietico Dimitri Martirosov — ordinario di istruzione e di avanguardia di Meccanica e Astronomia — è stato mercoledì 16 novembre un interessante conferenziere alla Università di Siracusa. La conferenza, durante la quale sono state presentate diapositive di notevole interesse scientifico, avrà luogo alle ore 19 nel salone dell'Hotel Risorgimento.

Problemi di Cesimo Gentile:

Problemi di Cesimo Gentile:</